MEMORIE
DI S. MEDICO
MARTIRE
E CITTADINO DI OTRICOLI

RACCOLTE

DA FRANCESCO CANCELLIERI

CON LE NOTIZIE

DE' MEDICI
E DELLE MEDICHESSE

ILLUSTRI PER SANTITA'

ROMA MDCCCXII.
PRESSO FRANCESCO BOURLIE'

Confessio praesens quanto in *Passione* fortior, tanto clarior, et major in *honore* est. Crevit *Pugna*, crevit et *Pugnantium* gloria. Nec retardati estis ab *Acie*, *Tormentorum metu*; sed ipsis *Tormentis* magis, ac magis estis ad *Aciem* provocati; fortes, et stabiles ad maximi Certaminis Praelium, promta devotione redistis.

S. Cyprian. Ep. 8. Col. 44. edit. Ven. 1728.

RISTRETTO
DELLA VITA
DI
S. MEDICO MARTIRE
E CITTADINO DI OTRICOLI

Questo glorioso Santo fu per nome, e professione *Medico* di molto merito. Nacque nella Città di *Otricoli*, e si convertì a Cristo per li gran miracoli, che il Sommo Iddio operava per mezzo di *S. Vittore* M. trasportato l'anno 171. di N.S. da *Damasco*, Città della Sorìa, ad *Otricoli*. Fu accusato per *Cristiano* a *Sebastiano*, Prefetto d'*Otricoli* per *M. Aurelio* Imp. il quale trovandolo costante nella fede, e dicendo, che gl'*Idoli* erano *Demonj*, lo fece porre prigione, ordinando, che nessuno gli portasse da mangiare, e bere, acciò costretto da necessità, o rinegasse la Fede, ovvero morisse di pena. Scorsi dodici giorni, pensando il Prefetto, ch'egli fosse morto, domandò di lui. Saputo, ch'era vivo, e sano (1), e risoluto piuttosto di morire, che adorare i Dei de' Pagani, procurò con varj modi di pervertirlo dalla sua volontà. Se lo fece presentare di nuovo avanti, gli promise molti premj, e l'amicizia dell'Imperatore, se volesse sagrificare a' suoi Dei: ma dicendo il Santo pubblicamente, che non voleva adorare, nè sagrificare a persone sorde, mute, cieche, e fabbricate da Vomini, e che non voleva altra amicizia, che quella del *vero* Dio, e de' suoi fedeli Servi; *Sebastiano* sdegnato comandò, che fosse ligato ad un grosso legno, e fossero in esso conficcate le mani, e li piedi di lui, con acuti, e

(1) *Gio. Gius. Paulovich Lucich*, Sopra il modo di risentire i Tormenti, in occasione del Martirio de' Cristiani, e della cagione dell' insensibilità osservata ne' maggiori Supplicj de' SS. MM. Macarsca 1793. 8

grossi chiodi di ferro. In questo tormento il S. Martire ringraziava Dio, che lo facesse degno di patire per amor suo, e connumerarlo fra' suoi fedeli Servi, dicendo: *In Deo sperabo, non timebo, quid faciat mihi homo.*

Sebastiano infuriato per le parole, che diceva *S. Medico*, lo fece sciogliere da quel legno, e porre in terra, e da cinque Soldati passargli sopra, che battendolo con bastoni dicevano. *Sagrifica alli Dei, che l'Imperatore adora.* Rispose prontamente il Santo. *Il mio Dio, che è l'Imperatore degl' Imperatori, ha detto, che, chi sagrificherà a' Dei de' Gentili, morirà di morte eterna.* Il *Prefetto* pieno d'ira lo fece appendere all'*Eculeo* (1), e con faccole accese fece abbrugiare le sue Carni nude, e con rampini, ed unghie di ferro (2) lo fece stracciare. *S. Medico* in quell'atrocissimo tormento stava tutto in Dio, pregandolo a dargli forze a poter patire assai per amor suo, e rivolto al Tiranno disse? *Non vedi, povero te, che la tua inimicizia mi fa maggiormente acquistare l' amicizia del mio Dio?* *Sebastiano* si pose a disputare col Santo per rimuoverlo dalla sua Fede: ma ritrovatolo molto dotto, e illuminato, e che con efficaci ragioni provava, la fede di *Cristo* esser la vera, e la loro esser pazzìa, rimase confuso, ma non convinto: non trovando, chi potesse superarlo nella dottrina, lo fece gettare in un gran fuoco; ma uscendone illeso, lo fece spogliar nudo, e legar con grosse catene di ferro, e poi in tal modo, come pazzo, lo fece battere, e dopo racchiudere in un'oscuro Carcere, ove tenutolo quattr'altri giorni, senza alcuna refezzione, nel quinto giorno trovatolo sano, e che rendeva lodi a Dio, gli disse: *Dove hai imparato, e*

(1) V. pag. 52.
(2) De Compede, Fidiculis, et Vngulis. V. *Octav. Ferrari* Lib. I. Elector. C. 6. *Gotofr. Gleismannus* de heroica primorum MM. constantia. Lips. 1687.

Medico, l'arte Magica, che per essa tanti prodigj fai? Se non la lasci, e adori i nostri Dei, ti darò tanti tormenti, che sarai l'esempio di tutti i Cristiani. Rispose il Santo; *io non sò l'Arte magica, ma ho il mio Signor Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, il quale, a chi crede in lui, dà forza di superare ogni Martirio; e però io non temo i tuoi tormenti, nè stimo i tuoi falsi Dei.*

Piucchè mai infuriato il *Prefetto*, al pari del suo Consigliere *Terenziano*, fece aspramente bastonare il Santo, e poi ordinò, che gli fosse tagliata la testa. Vdita tal sentenza, *S.Medico* ne rese infinite grazie a Dio, che così presto l'avesse fatto degno poner fine alla sua vita, per poterlo più presto veder in gloria, in compagnìa di quelli, che avevano patito martirio, e morte per amor suo. Fu da'Ministri con molti strazj condotto fuori della Porta di *Otricoli*, e dal Carnefice gli fu troncata la Testa (1). In tal modo acquistò la gloriosa Palma del S.Martirio, e l'Anima sua fu dagli Angeli portata in Cielo, e ciò seguì *a dì 26. Giugno circa l'Anno* 172. di N.S., imperando lo stesso *M.Aurelio Antonino*.

Il Corpo di lui fu da un S. Cristiano, denominato *Eleozimo*, Prete d'*Otricoli* (2), sepolto di notte in una Grotta, appresso alla Chiesa di *S.Vittore* (3), fuori di essa Città, e trasferito nella Chiesa sotterranea di essa,

(1) V. pag. 52.

(2) *Ebbe posteriormente la gloria del Martirio anche questo S. Prete, il di cui Corpo, e quelli de' SS. Nettario, e Leopardo, pur di* Otricoli, *suoi Compagni, si venerano collocati in un' Vrna di Marmo, sotto l'Altare dedicato alla Madonna SSma del Rosario, nella Chiesa Collegiata di* Otricoli.

(3) S.*Fulgenzio*, Vescovo di *Otricoli*, circa l'an.540. ne ritrovò il Corpo, sopra di cui edificò un *Altare*, con questa *Iscrizione*, trasportata col S.Pegno, sotto la *Tavola* dell'*Altar maggiore* della moderna *Collegiata*, d'onde poi è stata rimossa, per ivi porla più in vista, *a Cornu*

ove dimorò a pubblica venerazione sotto un'Altare, eretto a suo onore, essendo tenuto per uno de' *Santi Protettori* d'*Otricoli*, celebrandosi la sua *Festività a dì 26 di Giugno*, con rito doppio, in qual giorno, ne' tempi passati, si celebrava in *Otricoli* la *Messa propria* di detto *Santo*.

Narra *Lud. Giacobilli* nel T.I de' *Santi* dell'*Vmbria*, che a suo onore ne' Secoli antichi fu edificata una Chiesa, nel Territorio d'*Otricoli*, in una sua Possessione, chiamata *il Campo di S.Medico*. Papa *Eugenio* III. in un Breve dato, in Viterbo a' 18. *Febbrajo* 1148. confermando a' Canonici Regolari di S.Agostino, esistenti nella Collegiata di S.Maria in *Otricoli*, tutti i Beni, che possedevano, vi nomina fra gli altri *Campum S.Medici*. Papa *Onorio* III. del 1221. di nuovo riconfermò colle stesse parole, il medesimo, come del 1240. Papa *Gregorio* IX, e del 1258. *Alessandro* IV.

L'Anno 1611, *a' 5. di Settembre*, Gio. Batt. Tosco da Reggio, Vescovo di Narni, dentro un'antichissimo Deposito di pietra, ritrovò in detta Chiesa di *S.Vittore* il Corpo di *S.Medico*, e di altri SS.*Martiri* sepolti appresso, e con licenza di *Paolo* V, e con facoltà della S.C. de'Riti, *nel Luglio del* 1612. ne fece solenne traslazione da detta Chiesa di fuori, all'altra Collegiata, dentro *Otricoli*; e poi a' 18. Maggio 1613. ripose il *Corpo* di questo *S.Medico* in una Cappella, eretta a suo onore nella Chiesa sotterranea di detta Collegiata, dentro *Otricoli*. In quell'antichissimo Deposito erano scritte in pietra le seguenti parole. *Hic requiescit Medicus Martyr cum pluribus etc.*

Il *Ferrari* nel suo Catalogo generale de' Santi *a' 26. di Giugno* dice di *S. Medico*. *Otriculi*, *S. Medici Martyris*. In un *Breviario* antico, scritto in carta pe-

Evangelii, ove ora si legge. ✝ IVBANTE DEO FVLGENTIVS EPISCOPVS INVENTO CORPORE BEATI MARTYRIS VICTORIS IN CHRISTI NOMINE SVPER ALTARE CONSTRVXIT.

cora, esistente nella Cassa delle Scritture del Pubblico di Otricoli, a' 20 *di Decembre*, *Dedicatio Altaris S. Medici Martyris*.

MESSA PROPRIA

DI S. MEDICO (1)

Introitus. Protexisti me Deus etc.

Collecta. Omnipotens sempiterne Deus, fortitudo certantium, et Martyrum palma, Solemnitatem hodiernam propitius intuere, et intercessione B. *Medici* Martyris tui, omnium in te credentium Vota percipias.

Lectio Libri Proverb. C. 1. ℣. 12. Beatus homo, qui invenit Sapientiam.

Graduale. Gloria, et honore coronasti eum. Et constituisti eum super opera manuum tuarum. Alleluja. O Christi Martyr, *Medice*, fortis in certamine, pro nobis Dominum rogita, sistens in Caeli gloria.

Evangelium secundum Matthaeum C. 10. Nihil opertum est, quod non reveletur.

Offertorium. In virtute tua, Domine, laetabitur Justus, et super salutare tuum exultabit vehementer, desiderium animae ejus tribuisti ei.

Secreta. Sacrificium, Domine, quod desideranter offerimus, suffragante *B. Medico*, Martyre tuo, gratum tibi efficiatur.

Communio. Posuisti, Domine, in Capite ejus Coronam de Lapide pretioso.

Postcommunio. Praesta, quaesumus, Domine, ut Sacramenti tui perceptione vegetati, S. quoque Martyris tui *Medici* precibus adjuvemur.

(1) Il P. *Dan. Papebrochio* ha creduto, che questa *Messa*, copiata da un *Messale* della *Collegiata* di S. M. sotto i 17 di Luglio, sia stata composta nel Sec. XI.

LEZIONI DELL' ANTICO VFFIZIO

DI S. MEDICO

Ricavate da un Breviario Membranaceo del 1515.

Antonino (1) Imperatore regnante, erat ingens persecutio Christianorum. In Civitate vero Vtriculana erat Dux quidam, Sebastianus nomine. Erat autem ibi quidam Maleficus, amicissimus Imperatori. Tunc nuntiaverunt Ministri Sebastiano Duci dicentes, Clementissime Domine, Maleficus Christianus effectus est, et blasphemat Deos nostros, et dicit, illos Daemonia esse. Tunc indignatus Sebastianus jussit eum comprehendi, et ad se perduci, cui et dixit sigillatim, Malefice (2), amice noster, quid tibi deesse existimasti, ut te Christianum fecisses? S.Medicus respondit. Nam ego Christianus aperte sum, Christum Jesum, Dei vivi Filium, de M. V. natum adoro, credo, corde, et opere laudare non cesso. Tunc Sebastianus ira repletus jussit eum in Carcerem mitti, et dixit ei. Vade, tracta tecum, qualiter possis evadere tormenta horrida, quae te fortiter laniabunt, si sacrificare nolueris.

Missus itaque in Carcerem stetit ibi dies 12, et

(1) *Antoninus* ex Actis S. Victoris huc adductus, ibidem dicitur *Sebastianum Ducem Aegypti* misisse in Syriam, ad persecutionem Christianorum, quod Ferrarium movit, ut in Asia passum S. *Medicum* diceret. *Iacobillus* ad majorem verisimilitudinem comminiscitur, *Victoris*, Patria *Vtriculani*, Reliquias ex Syria allatas, tantis continuo Miraculis claruisse, ut ad eorum evidentiam *Medicus* factus sit Christianus (Sic Adnotata *Dan. Papebrochii*).

(2) Videtur Auctor existimasse, *Medici* Nomen, non fuisse Martyri proprium, sed ex Professione inditum, ideoque illud convertisse cum nomine *Malefici*; quasi hoc indifferenter usurpari possit in bonam, ac malam partem, sicuti Graece indifferenter dicitur ὁ φαρμακός

jussit, neque Panem, neque Aquam ei dari. XIII autem die jussit supradictus Sebastianus Tribunal, exacto (1) Hippodromo, praeparari, et jussit adduci S. Medicum, et dixit ei. Quid decretasti circa salutem tuam (2), Amice? B. Medicus respondit. Oportet tibi eos Amicos esse, qui non timent, Dominum suum habere inimicum. Nam quantum sunt amarae mihi amicitiae tuae, tantum sunt tuae inimicitiae dulciores. Sebastianus Dux dixit. O Malefice, quid dicis? B. Medicus respondit. Ego dico, nullam habeo tecum communis fidei vitam. Sebastianus dixit. Ergo hoc tibi placet, ut praecepta nostra contemnens morte moriaris? B. Medicus respondit. Mortem, quam tu mihi minaris inferre, magna Vita est, et ideo non timeo iram tuam. Quare ex ipsa mihi nascitur Vita perpetua, et Corona perpetua, et Palma.

Tunc Sebastianus dixit Terentiano (3), Consiliario suo. Cras mane in Secretario tuo (4), diversis vexetur suppliciis, si sacrificare noluerit; si vero consenserit, et tuo eum amori copula, et meis cum amicis repraesenta. Terentianus Consiliarius dixit. Quare non sacrificas Diis, quos Imperator adorat, et quibus Cervicem suam flectit? Certe, si praecepto ejus consenseris, et obedieris, paratus est cum diversis muneribus te sublimare honore. Cui gloriosus Martyr respondit. Ego praemia a Vobis promissa non accipio. Quotidie enim a Domino meo accipio fortitudinem.

Tunc nuntiavit haec Terentianus Sebastiano, qui jussit eum in Carcerem mitti, et custodiri a Militibus. Et quum ibi diebus quinque fuisset reclusus, jussit ipsum quinta die de Carcere educi, et dixit ei. Sacri-

(1) Alias *cito*: hic vero etiam *Oppodromo*, sed perperam scribebatur. (2) Ibidem, *Malefice*, *Amice noster*
(3) *Terentianus* hic videtur mutuo sumptus ex Actis SS. Ioh. et Pauli 26 Iunii. (4) V. T. I. de Secretariis Ethnicorum, 12, 29, 41.

fica Diis, quos magnos esse dictitaris (4) ..., et quum multa his similia diceret, jussit eum ad stipitem ligari, et acutos clavos in manibus ejus, et pedibus figi praecepit, et dixit ei. Depone jam duritiam mentis tuae, et immola Diis immortalibus, quos vera Divinitas demonstravit. B. Medicus dixit. Ego Diis Paganorum non immolo. Turpe est, quod in Baptismate Sanctificationis percepi (persuasus) a Te, homine corruptibili, et in omni necessitate constituto, respuam. Et respondit Sebastianus. Tamdiu fixus stabis, quamdiu Diis immortalibus debitum reddas officium.

Ad haec gloriosus Martyr, in Dei amore fixus, laeto animo pendens in ligno psallebat Domino dicens. In Deo sperabo, non timebo, quid faciat mihi homo. Tunc Sebastianus dixit. Sacrifica Diis. Medicus dixit. Ego non adoro Deos surdos, et mutos, manu hominum factos, qui os habent, et non loquuntur, oculos habent, et non vident, aures habent, et non audiunt, nares habent, et non odorant, pedes habent, et non ambulant. Similes illis fiant, qui confidunt in eis. Tunc Sebastianus furore repletus, jussit eum diu torqueri. B. Medicus oravit ad Dominum dicens. Gratias tibi ago D.J.C. Vnigenite, Fili Dei Vivi, et Veri, quod merui computari modo in eorum Societate, qui pro tuo nomine ad Martyrii coronam perrexere.

Tunc iratus Sebastianus jussit eum solvi, et sic de stipite deponi. Medicus, coactus desiderio Martyrii dixit. Fac, quod facturus es, quia ego scio, quod fortior te est, qui pro me pugnat. Tunc Sebastianus, et Terentianus jusserunt fustes afferri, et super eum extendi, et quinque Terniones transire, et clamare ad eum. Sacrifica Diis, quos Imperator adorat. B.

(1) Supple, et adde *Majorum Religio*, vel quid simile. Quin etiam excidisse plura Verba videntur. Nam, quod sequitur, videtur ad verba S. *Medici* hic praetermissa referri.

Medicus respondit. Dominus meus J.C. aeternus est, et ipse dixit. Omnis, qui Idolis sacrificaverit, eradicabitur. Tunc Sebastianus jussit eum appendi in Eculeo, et Lampadibus uri, et ungulis radi. B.Medicus dixit illi. Nonne tibi dixi, quoniam inimicitiae tuae me laetificant, et faciunt gratiam ampliorem in conspectu Regis mei acquirere?

Terentianus Consiliarius dixit. Quoniam video, hunc rebellem et verbera, et tormenta optare potius, quam timere, ad mortem istum (1), et Collegam ejus introducite, et dixit B.Medico. Dic modo, Malefice, quae causa est duritiae mentis tuae, quod tantis verberibus, et Eculeo cruciatus, et flammis exustus, et ungulis laceratus, nullo modo consentire potuisti, ut D. Imperatoris praecepta impleres? S.Medicus respondit. Verus Magister docuit me. Terentianus dixit. Vnde haec nosti? quo ordine te docuit? B.Medicus ait. Filius Dei, ut omnibus subveniret, hominem assumpsit, quem Virgo concepit, Virgo peperit, et Virgo post partum permansit. Haec Fides maxima, quae est in Christo, non tormentis vincitur, non flammis, non gladio superatur. Terentianus dixit. Vt video, Deus meus, verus Deus est; nam Deus tuus, quem tu ipse dixisti, crucifixus est. Deus meus omnipotentiam suam numquam deposuit, sed Imperium ampliavit.

Tunc subridens B.Medicus dixit ei. Hunc si credis Dominum (2), ipse non eris perpetuis in incendiis exurendus. Iratus autem Terentianus jussit, eum ignibus cremari. Qui quum missus fuisset in ignem, incolumis permansit. Tunc gloriosus Dei Martyr dixit. Afflictio ista, temporalisque confusio magnam fiduciam, atque aeternam gloriam pariet apud Regem

(1) Alias *ad Montem istum, et Collegam ejus introducere. Terentianus ait*. Sed utrobique hiulcus est sensus, et Librarii vetustioris, a quo haec sumpta, socordiam indicat. (2) Alias, et melius, *Deum*.

Caeli, et Terrae: terreni quippe Principes cadunt velociter, erga quos Psalmus dicit. Vos autem, sicut homines moriemini, et sicut unus ex Principibus cadetis: et iterum, Vidi impium exaltari, et elevari usque ad Cedros Libani; transivi, et ecce non erat, quaesivi eum, et non erat inventus locus ejus.

Tunc Sebastianus jussit eum iterum mitti in carcerem. Post aliquot dies perrexit in Palatium, et jussit ad exemplum Christianorum vinctum Catenis, secum duci; et post dies tres jussit, sibi eductum (1) parari extra Civitatem. Cui ad medium deducto dixit. Jam depone superbiam tuam, et Artem magicam relinque; nam tu eris exemplum omnium Christianorum. Bmus M. respondit. Artem Magicam nescio, sed habeo D.J.C. in quo credo, ideoque minas tuas non pavesco. Tunc iratus Sebastianus jussit, eum fustibus caedi, et capitalem subire sententiam. Qui ductus extra Portam Civitatis decollatus est. Cujus Corpus collegit noctu quidam Elozimus (2) nomine, et sepelivit eum in Crypta, cum multis (3). Passus est autem gloriosus M. Medicus VI. Kal. Julii.

RESPONSORIUM

Qui Corporis, ac Spiritus
Languores experimini,
Ad *Medicum* confugite,
Curari ab ipso petite.

(1) Ibid. *Eductionem*

(2) Vereor, ut sincerum Nomen sit, mallemque *Eleusium* legere.

(3) Vel antea martyrizatis, vel Christiano more sepultis. Nec mirarer, si multa Corpora, pariter inventa, plurium sint, etiam in Pace Ecclesiae ibi postea sepultorum, ex divotione erga S. Martyrem.

O *Medice*, qui Patriae
Coruscas Lumen Fidei,
Detentos a Languoribus
Cura, resolve, et libera.
Est hic excellens *Medicus*,
Qui se curavit primitus.
Fidentes ergo Languidi
Ad *Medicum* recurrite.
O *Medice* etc.
Sit Patri, sit Paraclito,
Sit Filioque Gloria,
Qui nobis tam mirificum
Salutis dedit *Medicum*.
O *Medice* etc.

Antiphona. Habete, quod vobis donavit Pater ille Caelestis. Ego Minister sum Curationis; ille est Auctor Sanitatis.

℣. Disciplina *Medici* exaltabit Caput illius

℟. Et in conspectu Magnatorum collaudabitur

OREMVS

Deus, qui Nos in tantis periculis constitutos pro humana scis fragilitate non posse subsistere, da nobis, intercedente Beato *Medico*, Martyre tuo, salutem mentis, et corporis, ut ea, quae pro peccatis nostris patimur, te adjuvante, vincamus. Per Christum etc.

ORAZIONE I.

da recitarsi al principio della Novena.

Prostrati innanzi al Trono di Gloria, ove siedete, inclito nostro Concittadino, e Protettore *S.Medico*, noi invochiamo con fiducia il vostro Nome, sicuri, che ascolterete le Preghiere, che sulla vostra Tomba radunata vi porge la diletta vostra Patria. Vestito Voi di Giustizia, armato di Scudo della Fede, combatteste con coraggio per la Gloria del Signore,

nè potè mai la Tribolazione , l'Angustia , la Persecuzione , la Spada separarvi dalla carità di Cristo , che ardèa nel vostro Cuore . Provato , come l'Oro , che sette volte raffinasi nel Crociuolo , voi tolleraste la fame, privato per più giorni di ogni cibo terreno, nè mai il vostro spirito si saziava di quel mistico Pane soprasostanziale della divina Parola , che forma il nutrimento eletto delle Anime di Dio . Voi confitto con Chiodo ad un Legno , lieto rimanevate nel crudele supplicio , pensando di essere fatto degno di patire , non solo per Gesù , ma di soffrirne ancora in parte i dolori acerbissimi . Voi straziato nell'Eculeo , lacerato co'bastoni , cinto di pesanti Catene , offriste al Signore l'Ostia accettevole della vostra Vita . Deh, potentissimo Nostro Avvocato , sia il vostro Sangue , che in questo Luogo spargeste , il Germe fecondo di sempre nuove , e sempre più luminose Virtù . Sia anche per noi il Pascolo più dolce l'esecuzione fedele de' Cristiani Precetti , nè il nostro Spirito di altro si alimenti , e si conforti , che della vera Giustizia , e dell' amor Santo di Dio . Sia il Cuor nostro una Torre inespugnabile , che resista agli urti delle Tentazioni ; nè mai addivenga preda infelice del Nemico infernale . Sia sbandito fra noi ogni Vizio , che si disconvenga al Nome Cristiano ; e Voi così siate per Noi quel *Medico* amabilissimo , che ci portiate la vera salute delle Anime , e ci apprestiate que'rimedj salutevoli , onde guariti dall' Infermità pericolossime dello Spirito , possiamo giungere a magnificare le divine misericordie nella Eternità .

ORAZIONE II.

da recitarsi al fine della Novena .

O Glorioso nostro Concittadino , e Protettore *S.Medico* , ecco a' vostri Piedi pieno di santa fiducia il vostro Popolo . Deh , caro Padre , salvateci : esso è vostra Eredità : *Salvum fac Populum tuum , Domi-*

ne. Regni in esso, mercè la vostra intercessione, la vera Pace, Pace con Dio, cogli Uomini, con noi stessi. Sì: Voi procurateci la Pace con Dio; e il Cuor nostro sarà fedele nella esecuzione delle Promesse fatte al Signore. Mai si diparta dal sentiero della salute, a fronte di qualunque incentivo, che gli si porga, a seguire il male. Voi dateci la Pace col Prossimo, e frà noi non sieno odj, emulazioni, invidia, litigj, contrarietà; ma uniti con i sagri vincoli della Carità, amiamoci tutti reciprocamente, soffrendoci l'un l'altro, con santa Pazienza. Voi finalmente otteneteci la Pace con noi stessi, onde vincere le tentazioni, e resistere alle proprie Passioni, che tiranneggiano il Cuore, e gustare così di quelle dolcezze ineffabili, che comunica Iddio alle Anime, che lo amano. O amabilissimo nostro Avvocato, Voi proteggeteci innanzi al Trono del Signore, e voi richiamate su noi la Pienezza delle Beneficenze divine. Voi custoditeci in tutte le nostre vie, e teneteci da Noi lontani que' flagelli, che dalla irritata Giustizia di Dio si meritano i gravi nostri peccati. Benedite le nostre Anime, benedite i nostri Corpi, benedite le nostre Sostanze; e sieno sempre sù di Noi i vostri occhj, le vostre mani, il vostro Cuore, e continui sù di Noi si risentano gli effetti del vostro Patrocinio, che fra le Grazie spirituali, e temporali, quella specialmente c'impetri di venire a godere con Voi nel Cielo le Glorie del Santo Paradiso. Amen.

Apparet autem, *Sanctis*, qui antea ex hac Vita emigrarint, *curam* esse de *Populo*, quemadmodum in Maccabaeorum gestis scriptum est, postquam plurimos annos ab obitu Hieremiae. *Hic est Hieremias, Dei Propheta, qui multum orat pro Populo.*

Origenes Comm. in Ioan.

T. XVIII.

AL PREGIATISSIMO

SIG. LVIGI MARIA PIERDONATI

FRANCESCO CANCELLIERI

Quanto è mai vero, che non vi ha tra gli *Vomini* cosa migliore, e più stimabile, nè vincolo più stretto, e più virtuoso dell' *Amicizia*, essendo fin preferibile a quello stesso del *Sangue*, e del *Parentado* (1); e che, chiunque volesse privarne la *Società*, tenterebbe di togliere il *Sole* dalla *Terra*, come ben si espresse il Maestro della Latina Eloquenza (2)! *Nil ego contulerim jucundo sanus Amico* (3). Una certa natural Simpatìa, ed uniformità di Massime, e di Costumi (4), hanno strettamente uniti con un Glutine il più tenace i nostri Cuori, da 40, e più Anni. Quindi, fin dalla mia più fresca Gioventù, la vostra dolcissima Conversazione ha sempre formate le mie maggiori delizie. E però me ne sono studiosamente procurato il soave diletto, venendovi a visitare, quasi ogni giorno. Quest' antica Data della tenera, e costante nostra *Amistà*, ogni dì me la rende più cara; come tanto più prelibato, e prezioso diventa ogni *Liquore*,

(1) Cic. de Amic. 485. *Hoc praestat* Amicitia Propinquitati; *quod ex* Propinquitate Benevolentia *tolli potest*; *ex* Amicitia *non potest*. *Sublata enim* Benevolentia, Amicitiae Nomen *tollitur*; Propinquitatis *manet*.

(2) Cic. de Amicitia C. 13. *Solem videntur a Mundo tollere, qui* Amicitiam *e vita tollunt, qua a Diis immortalibus nihil melius habemus, nihil jucundius*.

(3) *Horat. Lib.* 1. *Sat. V.*

(4) *Geor. Frid. Rhosn* de Morum Similitudine, Matre Amicitiarum. Regiom. 1718. 4. *Ioh. Sigism. Baurschmidii* Dissertatio, *an* Similitudo morum *faciat* Amicitiam.

quanto è più stagionato, e più vecchio (1). Onde qual cosa a me può esser più grata de' vostri comandi? Appena mi avete mandato questa mattina le *Memorie*, da Voi raccolte, del vostro glorioso *Concittadino*, e *Protettore*, *Medico* di *Nome*, e di *Professione*, affinchè io le ordinassi, per pubblicarle per l'imminente *Anniversario* della sua *Festa*, ai 26 del corrente Giugno, deposta subito ogni altra applicazione, mi sono accinto a secondare la vostra pia Divozione, col più gran piacere, ed impegno. Avendomi poi soggiunto, che oggi sareste venuto a favorirmi, come vi compiacete di far bene spesso, nelle mie pur troppo frequenti, e lunghe Infermità, per farmi toccar con mano la verità della Sentenza di *Cicerone* (2), che l'*Amicizia* giugne a *fortificare* anche i *più deboli*;

Lips. 1747. (1) *Vino* qui utuntur *vetere*, Plautus *Sapientes* putat; ego eos, qui *Veteribus Scriptis*. (Amicis) *M. Ant. Muretus* in Epist. ad *Herc. Ciofanum* Sulmon. in T. I. Misc. Col. Rom. *P. Lazeri* 373. *V. Menochio* dell'*Amicizia*, Stuore Cent. XI, 53 (2) Cic. de Amicitia. *Quocirca et* Absentes adsunt, *et* Egentes abundant, *et* Imbecilli valent, *et*, *quod difficilius dictu est*, Mortui vivunt. In questo Libretto, consacrato alle Glorie de' Medici, cito volentieri *M. Tullio*, lodato da *Adamo Brendelio*, de *Cicerone Medico*. Vit. 1711. da *Gio. Sam. Bergero*, con tre Dissert. *de Cicerone Medico*. Viteb. 1711. 1712. 4, e da *Girol. del Bono*, de *Medica* Facultate in *M. Tullio Cicerone*, omnino comperta. N. Racc. d'Opusc. Ven. 1757. Tom. III. pag. 129. godendo, che il *Principe* degli *Oratori* sia stato versato in questa lor *Professione*, al pari del *Principe* de' *Poeti*, come han dimostrato *Alessandro Tassoni* ne' Pensieri diversi. Ven. 1627. 4. *Se Omero seppe di Medicina*? p. 482, *Gio. Gotofr. Hoertelio*, de *Homero Medico*. Vit. 1700., ed *Adamo Brendelio*, *de Homero Medico*. Vit. 1700, 4. Ad essi possono aggiugnersi, per maggior lustro della medesima, questi altri quattro gran *Letterati*, indicati dai seguenti Autori, *Andr. Iac. Kristen* de *Seneca Medico*, id est de quibusdam *utriusque Senecae* Sententiis *Medicis* Dis-

ed altresì di quel detto di *Cassiodoro* (1), che la medesima serve di *Medicina* agl' *Infermi*; mi sono affrettato di farvi trovar tutto, di già pronto, e disposto.

Il dottissimo Bollandista P. *Daniele Papebróchio* (2) è stato il primo a darci un *Commentario*, previo alla Storia dell' *Invenzione*, e del *Culto* del Sacro *Corpo* di questo *Santo*, con la sua *Messa* propria, con le antiche *Lezioni* del suo *Uffizio*, con un *Decreto* della S. C. de' *Riti*, e col *Rame* il più esatto della *Lapida*, trovata nel suo *Monumento*, lunga Oncie otto, ed alta tre, che ci presenta in certo modo gli *Atti sinceri*, e *sincroni* di quel poco, che può sapersi della sua *Vita*, e che io quì vi presento.

(3) ☧. Ω. HIC REQVIESCIT . ME

DICVS . MR. X. CV. PLV

RIBVS . I. C. Q. E. S. T. B. A. M.

Egli poi così spiegò egregiamente questa *Iscrizione*, a cui stimò di doversi premettere la Lettera A, che rimase infranta, e divisa dal *Marmo*.

sert. tres. Altorfii 1738. *Iust. God. Gunzius* de Auctore Operis de *Re Medica*, vulgo *Plinio Valeriano* adscripti. Lips. 1736. *Ioh. Gottofr. Geislerus* de *Photii* Patriarchae CP. Scientia *Medica*. Lips. 1746.

(1) *Cassiod.* in Prologo. *Amicitia* est *Divitibus* pro *Gloria*, *Pauperibus* pro *Censu*, *Exsulibus* pro *Patria*, *Imbecillibus* pro *Virtute*, pro *Medicina Aegrotis*, pro *Mortuis Vita*. (2) T. V Iunii *Bolland.* p. 7.

(3) Questo *Monogramma*, volgarmente s' interpetra *pro Christo*, e si crede, anche dalle Persone scienziate, che significhi il *Martirio* sofferto per G. C. Ma non regge l' *interpetrazione*, che se le attribuisce. La *Cifra* è composta dalle due sole Lettere Greche *Chi* X, e *Ro* P, le quali nel nostro *Alfabeto* corrispondendo a *Ch.*

Alpha, Christus, Omega.
Hic requiescit Medicus Martyr
Christi cum pluribus in Christo
Quiescentibus, et sub terra repertis,
Anno millesimo.

Il Canonico *M. Antonio Boldetti* (1) è stato il secondo a riportarla, aggiugnendovi tutta la *Storia* di questa felicissima *Scoperta*, che, per comune

R, altro non esprimono, che le prime due Lettere dell' adorabil Nome di *Cristo*. Onde non v' ha alcun vestigio del *Pro* in questa *Cifra*. Chi dunque non conosce *l'Alfabeto Greco*, prende la Lettera *P*, che corrisponde al nostro *R*, per un *P* Latino, e ne forma un *Pro Christo*, benchè la *Cifra* sia tutta *Greca*, e non significhi, che il solo *Nome* isolato di *Cristo*, come giustamente l' ha interpetrato il *Papebrochio*. Sopra di esso possono consultarsi *Bosio* Roma Sott. *633*, *Aringhius* Rom. Subter. *566*. *Io. Burc. Menckenius* de *Monogrammate Christi*. Lips. *1696*. 4, et in ejusd. Diss. Acad. Lips. 1734, 85. *Dom. Georgii* Diss. de *Monogrammate Christi Dom.* adversus *Iac. Basnagii* calumnias. Romae 1738. Il *Basnage* nella sua Storia, giudica, che ai *Gentili* ancora fusse comune co' *Cristiani*. *Franc. Vettori* Diss. de Vetustate, et Forma *Monogrammatis* SS. Nominis Iesu. Romae 1741. *Ioh. Allegranza* de *Monogrammate* D. N. I. C. et usitatis ejus effingendi modis. 1773.4. *Phil. Herbart* (seu verius *Petri Lazeri*) de Christi Monogrammate Constantiniano Disquisitio. Romae 1776 ex Typ. Salomon. 8. *Gio.Dom.Bartoli* Diss. sopra un Monumento Cristiano, col Sacro *Monogramma*, nel T. I. della Società Colomb. Fior. pag.127. *M.Ant. Ginanni* intorno a un *Monogramma*, a' piedi di un Crocifisso, nel Tom. XLV del *Calogerà* 353 Ed. *Vitry* de Mon. *T. Fl. Clementis*, Racc. *Calog.* Tom. *33*, 255, *Zaccharia* ivi, *399*, *Gori* Symb. Tom. II., *Mamacchi* Primitivi Cristiani Tom.I, *186*, ed il mio amicissimo Sig.Conte *Gio.Batt.Anguissola*, che dal 1804, fino a tutto il 1812, ogni anno ha pubblicate in *Piacenza* le *Sacre Efemeridi*, ripiene da capo a fondo, di ogni sorte di *Monogrammi*, e di erudizione. (1) Osservazioni sopra i Cimiterj de' SS. MM. ed antichi Cristiani. Roma presso Gio. M. Salvioni 1720. fol. 587.

istruzione, merita di esser quì riprodotta. Sulle sponde del Tevere, egli dice, non lungi da *Otricoli*, della Diocesi di Narni, è un' antica Chiesa, quasi diroccata, e disfatta dalle inondazioni del Fiume, ed è situata sulle rovine dell' antica Città *Ocria*. Dagli avanzi de' Marmi, e delle Colonne, che vi si scorgono, dimostra, essere stato un magnifico, e sontuoso Tempio, già visitato con divozione, a' tempi non meno andati, che presenti, per l' antica tradizione, che vi fossero, ed anco vi sieno de' Corpi dè *Martiri*. Così appunto ha dimostrato l' esperienza. Poichè l' anno 1611, in Luglio, un certo pio, e divoto Eremita, per nome *Vittore*, scavando il Terreno, presso la Tribuna, per formarvi poscia un Muro, affinchè le Bestie non potessero entrare in Chiesa, scoprì egli un *Sepolcro*, formato di grosso Travertino, ed apertolo da un lato, vidde le ossa di un Corpo umano, dietro la Testa del quale osservò una piccola Pietra di Marmo, con la seguente *Iscrizione*.

☧. Ω. (1) HIC . RE
Q. ESCIT ME
DICVS . M̄R. X̄.
C̄V PLVRIB.
I. P. C. Q. E. S.
T. B. A. M.

(1) Spesso questo *Monogramma* si trova fiancheggiato dal *primo*, ed *ultimo Elemento* del *Greco Alfabeto*, come in questa *Lapida*, alludendosi alle parole dell'*Apocalisse* XXII, 13. *Ego sum Alpha, et Omega*, *Primus*, *et Novissimus*, *Principium*, et *Finis*. *Bosio* de' Misterj delle Lettere *Alpha*, et *Omega*. *Roma Sotter*. 633. *Aringhius* de duobus Graecis Elementis *Alpha*, et *Omega*. *Roma Subt*. 564. Perchè si dica di Cristo nell'Apocalisse, che è *Alpha*, et

Fu immantinente trasmessa la relazione del fatto, insieme con la Lapida, a Mons. Tosco, allora Vescovo di Narni, dal quale fu il giorno seguente mandato il suo Vicario a riconoscere il ritrovato Corpo; e questi, dopo aver estratto con diligenza le Ossa, le pose in una Cassetta di Legno, e sigillatala, fece trasferirla in una Cappelletta di dd. Chiesa, ad uso di Sagristìa, e diede licenza ai Priori della Comunità, che facessero continuare lo Scavo in quel luogo, colla speranza di rinvenirne gli altri Corpi, indicati nella sud. Lapida. Ed in effetto, non molto dopo, si scoprirono due altri Sepolcri, formati nel Tufo, e chiusi con Tegole larghe. Ne fu data subito relazione al Vescovo, il quale vi si trasferì di persona, e piamente giudicando, fossero Corpi di *Martiri*, ripose le Ossa in una Cassa, e le collocò nella mentovata Cappella, avvisando, che non si proseguisse a scavare, sino all' arrivo da Roma di due PP. della Compagnìa di Gesù, cioè i PP. *Guido de Romani*, e *Giacomo Scozzese*, i quali disegnava di far venire; come appunto, passati pochi giorni, comparvero, ed assisterono allo scavo, mediante il quale fu scoperto un ingresso, colla Scala di Travertino, che guidava in una *Grotta* sotterranea, scavata sotto la Tribuna della medesima Chiesa, e si conobbe, che era stata fabbricata dopo la stessa *Grotta*, poggiando i Fondamenti di lei sopra i Sepolcri. Le Pareti del Sotterraneo si viddero contrasegnate con varie Croci rosse, e nere, e nelle medesime si scoprirono 57 Sepolcri, l'uno sopraposto all' altro, a guisa di quelli de' nostri

Omega? *Menochio* Stuore, Cent.III. 89. *Christia.Ben.Michaelis* Diss.Philologica, ex Antiquitate Iudaica, de *Nominibus Christi*, divinam ipsius Naturam designantibus. Halae 1707. 4. *Ioseph. Nicolai* de Moyse, *Alpha* dicto. Lugd.Bat. apud Henr. Densing. 1703. 4.

antichi Cimiterj di Roma, tutti chiusi con Tavole grandi di Terra cotta. In ciascuna di queste Tombe era tutta l' Ossatura di un Corpo umano. In altre trovaronsi i Corpi senza Testa; ed in alcune, insieme con un Corpo intero, due Teste di Corpi diversi. Tre, o quattro Sepolcri, posti l' un sopra l' altro, contenevano le Ossa de' Cadaveri, mezze abbruciate dal fuoco, sovra le quali trovaronsi de' Carboni, ed alcune picciole Verghe di Piombo. Nell' aprire, che faceasi le stesse Tombe, tramandavano quelle Ossa una maravigliosa fragranza (1), come di Viole, ed Incenso, che, non senza stupore, e divozione, ricreava tutti gli astanti.

Furono pertanto dai sud. Religiosi con molta diligenza estratte le Ossa, e distintamente collocate in varj piccoli Sacchi di Tela bianca; e questi furono posti in due Casse, ed in un Forziero, coperto di Velluto, e depositate nella mentovata Cappella. Ma perchè tanto il Vescovo, ed i Padri, quanto tutte le altre Persone Ecclesiastiche, e Secolari, che v' intervennero, congetturarono dalla qualità del sito, e dalla Iscrizione di S. *Medico*, il di cui *Sepolcro* era sul principio della *Grotta*, che quegli fossero i *Martiri* di maggior numero indicati, prudentemente risolvettero, doversene dar relazione alla *S. C.* de' *Riti*, e da quella attendere l' Oracolo; tanto più, che co' detti Corpi verun altro contrassegno, o di *Palme* (2), o di *Vasi*

(1) V. *Ben. XIV.* de Serv. Dei Beatif. L. 4. p. 1. c. 31, e lo stesso *Bold.*, su l' *Odore* miracoloso, che traspira da' Corp. de' *SS.*

(2) I *Rami* di *Palma*, e le *Corone* di *Lauro*, che scolpivansi sopra i *Sepolcri*, significavano le *Vittorie*, riportate da' *Martiri*. V. lo stesso *Boldetti* 792. *Ios. Allegranza* de Sepulchris Christianorum. Mediol. 1737, de *Symbolis*, ac 1 de *Palmis* 46. Ma siccome potevano ancora alludere alle *Vittorie*, riportate da' fervorosi *Cristiani*, sul *Mondo*, sul *Demonio*, e su la *Car-*

di Sangue (1), non s' era ivi trovato, ma sola-

ne; così non era questo un *Segno* sicuro, che provasse soltanto il *Martirio*. Quindi ricercò *Gio. Eccardo Kappio*, *utrum Signum* Palmae *Tumulis Christianorum adjectum*, *certum* Martyrii *Signum* sit, nec ne? Lips. 747. 4. Così potevano indifferentemente apporsi a' *Sepolcri* de' *Martiri*, ed a quelli de' *semplici Cristiani*, gli altri *Simboli*, che spesso vi s'incontrano, dell' *Agnello*, del *Pesce*, dell' *Ancora*, delle *Colombe*, de' *Vestigj* de' *Piedi umani*, delle *Viti*, delle *Vve*, delle *Melagranate*, di uno, o di più *Cavalli*, di *Cuori*, trafitti da *Spine*, di piccioli *Cerchi*, di *Triangoletti*, di *Quadratelli*, di *Tridenti*, o di *Foglie*. V. *Lupi* in Epitaph. *S. Severae*. *Costadoni* Diss. sopra il *Pesce*, come *Simbolo* di G. C. Racc. *Calog*. T. XII, 247 *Mamacchi* Orig. et Ant. Christ. *Ignazio Potenza*. Notizie di S. *Augustale* M. Roma 1793. *Simboli*, che i *primi Cristiani* ponevano nelle *Lapidi Sepolcrali*, e ciò, che intendevan con essi significare p.52. (1) La sola *Ampolla* del *Sangue*, che gli antichi *Cristiani* soleano murare al di fuori del *Loculo* de'SS.MM. deposti nelle *Catacombe*, può dirsi il vero, e certo *Segno* del *Martirio*. S.*Ambrogio*, nell'Invenzione de'Corpi de' SS. *Vitale*, ed *Agricola*, dice del *Sangue*, che vi trovò, *Collegimus* Sanguinem triumphalem. De Exhort. ad Virg., e nel Sepolcro de' SS.*Gervasio*, e *Protasio* MM. *Ossa integra*, *et plurimum Sanguinis*. S. *Paolino* poi in Vitá Ambros. l. 5. narra, nel Sepolcro di S. *Nazario*, *visum* Sanguinem Martyris, *ita recentem*, *quasi eo die fuisset effusus*. Da un' *Iscrizione* del *Doni*, Class. XX. 86, benchè non riportata dal P.Ab.*Nerini*, rileviamo, essersi serbato il *Sangue* di S. *Bonifazio M.* sotto un *Altare* della *Chiesa* di S. *Alessio*. Similmente nel 1725, nella Bas. di S. *Clemente* P. tra le *Ossa* del S. M. *Flavio Clemente*, fu trovato il *Vaso* del suo *Sangue*. Dal magnifico Sermone di S. *Gaudenzio* in Dedic. Basil. Concilii Sanctorum, così confermasi quest' antico pio costume di raccogliere in *Vasi* di *Vetro*, o di *Creta il Sangue*, sparso da' SS. MM. ne' loro tormenti. *Quorum* Sanguinem *tenemus gypso Collectum*. Vedine altri esempj nell' *Aringhio* Rom. Subt. L. 3 c. 22, nel *Bosio*, ne' *Vetri Cemeteriali* del *Buonarroti*, e nello stesso *Boldetti* Class. XX, 85, 799., e presso il *Mabillon* Mus. Ital. T. I. 138, Mons. *Bottari* Roma Sotter. T. III, 195, il P. *Mamacchi* Orig. Chr. Tom. I, 426, *Francesco Vet-*

mente nella maggior parte di essi, alcune *Lucerne* di *Terra cotta*, di varie forme (1).

A quest' oggetto pertanto formossi coll' autorità ordinaria il Processo, col fare l' Esame de' Testimonj in Febbrajo dell' Anno seguente 1612; e con tale occasione ricercatosi anche l' *Archivio* della Collegiata di *Otricoli*, trovossi, fra le altre Scritture, un antico *Lezionario* Ms. in Pergamena, in cui v' erano le *Lezioni*, ed *Officio* di *S. Medico*,

tori de VII Dormientibus *36*, e *Gio. Crist. Amaduzzi* nelle *Annotazioni* alla *Canzone* per il solenne trasporto delle S. *Ceneri*, e del *Vaso* del *Sangue* del glorioso M. *S. Placido*, in *S. Lucia* di *Savignano*. Roma, 1769. fol.pag. XX.

(1) *Fortun. Liceti* de Lucernis Antiquorum reconditis. Vtini 1652. fol. *Ioch. Geor. Fabricii* Lucernae Veterum. 1653. 4. *Oct. Ferrarii* Diss. de Veterum Lucernis Sepulchralibus. Patav. 1685, et in *Graevii* Thes. T.XII, 995. *Ioach. Felleri* Diatriba de Lucernis Antiquorum subterraneis. Lips. 1666. 4. *Rel. Plot* de Lampadibus Antiquorum Sepulchralibus, in Supplem. Actor. Erud. T. 1. *367*. *Dom. Andr. de Milo* Lettera intorno alle Mumie, e le Lucerne de' Sepolcri antichi. Nelle Lett. di *Ant. Bulifon*. Racc. II, 104. *Dan. Guil. Molleri* Diss. de perennibus Veterum Lucernis. Altd. 1705. 4. *Franc. Carli* sopra le Lucerne antiche, nella *Galleria* di *Minerva* T.VI. Ven. 1708. p. 175. *Wolf. Gasp. Troppanneger* de Lucernis Vet. Christ. Sepulchralibus. Vit. 1710. 4. *Gio. Batt. Orsati* intorno alle Lucerne Sepolcrali. ivi 253. ed in Ven. 1709. *Elia di Amato*, Qual fede meritano quelle Lucerne Sepolcrali, portate sotto l'Occhio critico, dell'Antichità? nelle Lett. Erud. Genova 1714. P. 1, 59. *Chr. Frid. Wilisch* de Lucernis Sepulchralibus. Altenb. 1715. fol. *Spiridion Poupart* sur une Lampe Sepulcrale antique. Dans les Mem. de Trevoux, Jan. 1717, 154. Dans le Iourn. des Savans Nov. 1717, 575. M. Aug. *Caussaeus* de aeneis Romanorum Lucernis, in ejus Museo Rom. 1791. p: 89. et in T. XII Thes. Graev. 982. *P. Sancti Bartoli* Lucernae Vet. Sepulchrales ibid. Romae 1691. fol. et Lugd. Bat. 1728. fol. Lucernae fictiles Mus. *Passerii*. Pisauri 1151. T. 111. fol. *Menochio* Osservationi circa le *Lucerne*. St. Cent. IX, 67 *Lucerne* ardenti ritrovate ne' Sepolcri antichi; Cent. XI, 50, il *Bosio*, l'*Arringo*, il *Boldetti*,

e di *S. Vittore* (1), ove si fa anche menzione della *Grotta* di detta *Chiesa* di *S. Vittore*, nella quale si diceva affermativamente, essere i *Corpi* loro, con molti altri *Martiri*. Per maggiormente corroborare il pio sentimento, si unirono le Deposizioni degli Abitanti di *Otricoli*, più provetti, che dai loro Antenati ne aveano avuta la tradizione, dalla quale appariva, riposare in quella *Chiesa* molti *Corpi Santi*, e che sempre fosse stata frequentata da' Popoli, e non solamente del Territorio, ma eziandìo estranei, portandosi specialmente ad onorare quel sito della *Tribuna*, sotto cui era la *Grotta*, come si praticava anche allora. Inoltre appariva anche, come l'Anno 1316, dalla stessa Chiesa furono trasferiti nella Collegiata di *Otricoli*, che anticamente fu *Città*, i Corpi de' SS. MM. *Fulgenzio* (2), Vescovo della medesima, *Leozimo*, *Leopardo*, *Nettario* (3), e *Corona*, dove

ed un'eruditissima *Lettre* de *M. Pouyard a M.A.L. Millin sur un Vase Chrêtien de Terre cuite, qui à été trouvé à Paris, dans le Palais de l' Archèvêchè*. Paris 1810. p.16.

(1) Acta Martyrii SS. *Victoris* Militis, et *Coronae* in Aegypto, ex editione *Mombritii*, cum pluribus Mss. collata, cum Comm. praevio, et Notis *God. Henschenii*. in T. III. Maii *Bolland.* 265. Analecta de Reliquiis SS. *Victoris*, et *Coronae* MM. plurimis in locis. ibid. 269. Eorum Martyrium ex *Sim. Metaphraste*, apud *Surium*, die 14. Maii p. 193. Vite de' SS. MM. *Vittore* Protettore, e *Fulgenzio* Vescovo, dell' antichissima *Città* di *Otricoli*, con altri Concittadini, ed Avvocati di essa, descritte dal *Iacobilli*, dal *Checchi*, e da altri Autori. Terni pel Saluzi 1745. 12. (2) *S.Gregor.* P. Dialog. l. III. c. 12. *Baron.* ad Ann. 543. §. 3. *Godefr. Henschenii* de S.*Fulgentio* Episc. Otriculano, Comment. Historicus, in T.V.Maii *Bolland.* 166. Sua Vita nel Libretto cit. p. 23. (3) *Guil. Cuperi* de *S. Nectario* Notitia. in T.IV. Aug. *Bolland.* 536. Vita de' SS.*Eleozimo*, *Nettario*, e *Leopardo*, nel Lib. cit. p. 48. A tutti questi *Santi*, Protettori di *Otricoli*, citati dal *Boldetti*,

similmente l'anno 1351 fu trasferito il Corpo di *S. Vittore* M., Titolare della medesima, il quale fu parimente estratto di sotto l'*Altar Maggiore*.

Tutte queste Notizie, giuridicamente provate, furono trasmesse nel Processo alla *S. C.* de'*Riti*, nella quale fu discusso l'affare, e finalmente coll' approvazione di *Paolo* V. fu dalla medesima permesso, che il *Corpo* di S. *Medico* fosse esposto alla pubblica venerazione; ma che gli altri 57, non costando, essere di *Martiri*, non si dovessero venerare; ma riporsi in luogo decente, sino che fusse piaciuto all' *Altissimo* di manifestare, se veramente sieno di *Santi*.

In vigore di tal *Decreto*, fu il d. S. *Corpo* nel 1613, a' 18. di Maggio, trasferito nella *Collegiata*; e gli altri rimasero nella mentovata Cappella della Chiesa di S. *Vittore*, sino nel 1654, in cui il Sig. D. *Alessandro Bucciarelli*, Vicario di Mons. *Paolo Bucciarelli*, Vescovo di Narni, e suo Visitatore, giudicando, che il luogo, ove giaceano, decente non fosse, le fece trasferire dentro la Terra, nella stessa *Chiesa*, racchiusi nel *Sotterraneo* di essa, con la seguente Iscrizione.

CORPORA QVINQVAGINTA SEPTEM OLIM SVB ANNO MDCXIII. INVENTA CVM CORPORE SANCTI MEDICI MARTYRIS EX AEDE DIVI VICTORIS PROPE TIBERIM SVB DIE V. NOVEMBRIS MDCLIV. HVC TRANSLATA REQVIESCVNT DONEC DEO PLACVERIT REVELARI AN VERE SINT CORPORA SANCTORVM JVXTA DECRETVM SACRAE CONGREGATIONIS RITVVM

debbono aggiugnersi i SS. *Januario*, ed *Eufrida*, la di cui Vita si legge nel cit. Libretto p. 35, ed anche S. *Vittoria*, e Compagne, delle quali ivi pure si trova la Vita p. 53, oltre il *Carmen S. Anselmi Episc. de* SS. Victoria, *et* Anatolia, *et Hist. S. Victoriae*, ex *Adonis Martyrologio*, *apud Surium* 23. Dec. p. 304.

Tutto ciò apparisce dal Processo originale di questa Invenzione, comunicatomi da Mons. *Gioacchino Oldo*, degnissimo Vescovo di Narni, in cui è inserita anche la Lettera, o Dichiarazione fatta dal *Card. del Monte*, allora *Prefetto* della *S.C.* de' *Riti*, del seguente tenore. Franciscus M. Miseratione divina Tit. S.Laurentii in Lucina, S. R. E. Praesbyter Cardinalis a Monte, Sacr.Rituum Praefectus. (1)

Vniversis, et Singulis praesentes inspecturis, lecturis, et audituris Salutem in Domino sempiternam. Cum in Terra Otriculi, Narnien Diaecaesis, inter ruinas antiquae Civitatis Otriculanae, prope Tyberis Ripam, ubi antiqua Ecclesia S. Victoris ejusdem Civitatis (Patroni) aedificata erat, septem, et quinquaginta Corpora, quae Sanctorum Martyrum esse judicata fuerunt, inventa fuerint, et in primis inter ea, in quodam Sepulchro, ex Tiburtino lapide confecto, Ossa multa cum Capite inventa fuerint cum sequenti Inscriptione, posita in parvo Lapide, in dicto Sepulchro recondita, videlicet. *Hic requiescit Medicus Christi Martyr cum pluribus etc.* Et cum Episcopus Narniensis curaverit omnia praedicta diligenter perquiri, et annotari, et judicaverit praedicta omnia Corpora inventa, *verosimiliter* esse SS. Martyrum Corpora, Vniversitas dictae Terrae Otriculi SSm̃o D. N. supplicaverit, ut dignaretur eis concedere, ut dicta Corpora, sicut supra inventa, et ab Episcopo, et aliis Personis Ecclesiasticis piis, et eruditis recognita, ex loco, in quo inventa fuerunt, in eorum Ecclesiam transportari, et decenter collocari possint. Et cum idem SSm̃us D.N. negocium hoc in S. Rituum Congr. examinari jusserit, et de ejusdem S.C. Ordine, Processus ab Episcopo ad Vrbem transmissus de dict. Corporum inventione, cum ejus relatione tradita fue-

(1) Ext. in T.V. Julii *Bollan.* p. 9. ex Autogr.Membr.

rint Illmo, et Rmo D. Card. Bellarmino, audita ejus relatione in plena Congr. facta die septima praesentis Mensis Iulii, de contentis in dicto Processu, et Relatione ad Vrbem transmissis a praed. Episc. Narniensi, eadem S. C. judicaverit ex dicto Processu, et Relatione, non satis constare, omnia supradicta SS. Corpora, esse vere Corpora S. M., et pro talibus esse veneranda, *excepto tantum Corpore supradicti S. Medici, quod vere Corpus Martyris esse, et pro tali coli posse judicavit*: Caetera vero Corpora praedicta esse in loco decenti, et honesto collocanda, et conservanda, sed adhuc non esse colenda, tamquam SS. Corpora, eadem S. C. judicavit. Et facta per nos de supradictis omnibus relatione SS. D. N. Paulo P. V. in Consistorio Secreto, hac infrascripta die SS. sententiam Congr. approbavit, et concessit, ut Corpus praed. *S. Medici* possit, tamquam S. Martyris Christi Corpus, ab omnibus Fidelibus coli, et honorari, et cum debito honore transferri in Eccl. Cathedralem; caetera vero Corpora praedicta non esse, tamquam Corpora SS. Martyrum colenda, sed ad partem ponenda in loco decenti, et honesto, donec Altissimo placuerit demonstrare, an vere sint SS. MM. Corpora. In quorum omnium, et singulorum fidem, et testimonium praesentes per infrascriptum nostrae Congreg. Rituum Secretarium, fieri jussimus, manu nostra propria subscripsimus, et nòstri soliti Sigilli impressione muniri fecimus hac die 16. Iulij Anno Dñi 1612 Pontificatus vero ejusdem SSmi in Christo Patris, et D. N. Pauli, Divina providentia Papa Quinti, Anno octavo

Franciscus M. Tit. S. Laurentii in Lucina
Cardinalis a Monte

Io. Petrus Mucantius (1) Secr. Congr.

Loco ✠ Sigilli

(1) Si vedranno le Notizie di questo dotto *Maestro*

Fin quì il *Boldetti* (1). Ora riporterò la *Memoria*, che esiste presso l'*Altare* di *S. Medico*, dirimpetto alla precedente.

D. O. M.
PAVLO V. PONT. MAXIMO
CORPVS S. MEDICI MARTYRIS IN DIVI VICTORIS ECCLESIA
PROPE TIBERIM REPERTVM
JOANNES BAPTISTA TVSCVS EPISCOPVS NARNIENSIS
AD HANC COLLEGIATAM TRANSTVLIT ET SVB ALTARE
RECONDIDIT DIE XVIII. MAII MDCXIII.

Sembra, che il *Boldetti* abbia ignorato, essere stata precedentemente prodotta quest' *Iscrizione*, che ci ha data in modo, alquanto diverso, da quello, in cui l' ha pubblicata il *Papebrochio*, da lui non citato. L' ha ignorato certamente anche il Padre *Tommaso M. Mamacchi* (2), il quale l' ha ristampata dal solo *Boldetti*, che non vi aggiunse la spiegazione delle sue *Sigle*, dandone egli bensì quest' interpetrazione, in alcune parti dissimile da quella del *Papebrochio*, a lui ignota. Poichè tralasciando l' *Alpha*, *Christus*, *Homega*, dice: *Hic requiescit Medicus Martyr Christi cum pluribus in Pace* (in luogo di *Christo*) *quiescentibus aliis Martyribus* (in vece di *et sub Terra repertis Anno Millesimo*).

Da questi due ultimi Scrittori, l' han ricavata anche *Gio. Panelli* (3), il quale col *Donzelli* (4),

di *Cerimonie* nel mio Libro de' *Palafrenieri*. (1) V. l'Estratto di questo Libro negli Atti di Lipsia del 1722 p. 513, e nel T. II. Stor. Lett. d'Italia 541, e l'Elogio di questo benemerito Letterato, fatto dal *Mazzucchelli* T. V, 1449, e dal mio incomparabile Amico P. *Zaccarìa*, loc. cit. p. 540, ove anche egli riporta l' *Iscrizione*, postagli alla destra del *Vestibolo* della *Sagrestìa* di S. M. *in Trastevere*, riprodotta dal *Vettori*, nella *Diss. Philol.* p. 81. (2) Origines, et Antiquit. Christianae. Rom. 1751, 316. (3) Memorie de' *Medici* del *Piceno*. Ascoli 1757. T. I. p. 44. (4) Teatro Farmaceutico p. 16.

e col *Torrigio* (1) raddoppia questo S. *Medico*, facendo menzione in genere di un altro S. *Orticulano*, che neppur chiama *Otriculano*; e *Giovanni Lami* (2), il quale, dòpo di aver riferito il dubbio promosso dal *Padre Mamacchi*, se questo Santo Medico avesse il *Pronome*, o il *Nome* di *Medico*; ovvero se ne avesse soltanto esercitata la *Professione*, soggiugne, ch' egli lo crede *Nome proprio* del S. M., essendosi poscia usato questo stesso *Nome* ne' Secoli posteriori, e segnatamente, come attestano le antiche Storie, a *Fiorano*, nel Paese di *Mugello*, nella *Toscana*, d' onde poi la Famiglia *Medici* trasse il suo Cognome.

Per altro, per nulla dissimulare, anche il P. *Franc. Ant. Zaccarìa* (3), che, nel far l'Estratto del Libro del P. *Mamacchi*, ha ristampata questa stessa *Iscrizione*, sospettò, che non sia quì *Medicus*, *Nome* di *Arte esercitata*, ma bensì *Nome proprio*, soggiugnendo. *Non dia noja la stranezza di questo inusitato* (4) *Nome; in ogni caso non sarebbe neppur piccola* stranezza, mettere *così assolutamente il Nome* Medicus, *senza il Nome proprio*.

Ma finirebbe ogni questione, se volesse adottarsi il *Nome* di *S. Santo*, con cui lo chiama il *Carpzovio* p. 27, o di *Malefico* (5), datogli cinque volte nelle *Lezioni* dell' antico suo *Uffizio*, in vece di quello di *Medico*, che dall'Autore forse fu creduto allusivo alla sua *Professione*; ovvero, se sussistesse ciò, che, non so con qual fondamento, affermasi dal P. *Mabillon*, il quale dà a questo *S. Medico* il *Nome*

(1) Affettuose Orazioni da dirsi nelle Chiese p. 16.

(2) De Erud. Apost. T. I. 542. (3) St. Lett. d'Italia. T. V. 512. (4) Non può dirsi tale, poichè in una *Lapida* del *Mus. Kircher.* si legge *Q. Medicus Aug. Lib.* per *nome proprio*, e non di *professione*, presso il *Iacutio de Bonus.* et *Men. Tit.* 46. come ha ben rilevato l'eruditissimo Sig. *G. B. Vermiglioli*, *Iscr. Perug.* T. II, 296. (5) V. p. 8, 9, 11.

di *Benedetto*, dicendo (1). *Benedictus Medicus, sub Antonino Imp. et Sebastiano Praeside, Martyrium passus est in* Civitate Otriculana, *VI Kal. Iulii, cujus Acta Romae in Vallicellana Bibl. servantur.*

Sappiamo da *Arnobio* (2), che gli *Oratori*, i *Gramatici*, i *Rettorici*, i *Giureconsulti*, i *Filosofi*, ed anche i *Medici*, avendo abbandonato il *Gentilesimo*, fin da' primi Secoli della *Chiesa*, abbracciarono la *Fede Cattolica*. Siccome i nostri *Maggiori*, come scorgesi presso *Clemente Alessandrino* (3), e S.*Basilio* (4), ebbero sempre in pregio questa *Facoltà*, avendo prescritto le *Sacre Carte*, doversi per necessità onorare i *Medici* (5), così non hanno mai avuta veruna difficoltà, che la *medesima* fusse professata da' *Cristiani*. Quindi nelle voluminose Raccolte delle antiche *Iscrizioni Cristiane*, se ne incontrano varie, spettanti ai *Medici*. Il *Reinesio* (6) ne

(1) Museum Italicum. Lut.Paris.1724.T.I,45.

(2) L.II.contra Gentes 1651.p.44.*Magnis ingeniis praediti Oratores, Grammat., Rhetor., Consulti Juris*, Medici, *Philosophiae etiam Secreta rimantes, Magisteria haec expetunt, spretis, quibus paullo ante fidebant.* (3) L.II. Paedagogi C.VII, p.179. ed. Paris. 1641. (4) Nell'Epist.*Eustachio Archiatro*, v'ha questo bel tratto, ai *Medici* decorosissimo. *Omnibus quidem vobis*, qui Artem Medicam *tractatis, Humanitas, Disciplina est; ac mihi videtur, qui omnibus rebus, quae quidem in Vita studio habentur, scientiam vestram anteponit, decenter judicare, nec aberrare a vero. Siquidem pretiosissima omnium rerum Vita fugienda est, et molesta, nisi illam liceat cum Sanitate conjunctam habere. Vestra autem Ars conciliatrix est Sanitatis.* V.*Doriciglio Battaglia Moscatelli*, circa il pregio, in cui fu tenuta dagli *Antichi la Medicina*. Mantova 1736. *Paul. M. Paciaudi* Explicatio Tabulae Peloponnensis. Romae 1757.

(5) *Tre* sorte di *Persone* la *Scrittura* comanda di *onorare*. Il *Padre* col *Decalogo*; il *Re* con S.*Pietro*, e con S.*Paolo*; il *Medico* con l' *Ecclesiastico*. I *Padri* sono gli *Autori* della *Vita*. I *Re*, e i *Medici*, quelli, che la *conservano*.

(6) P.DCCCXCVIII. N.V.

riporta una *Greca*, ed una *Latina* (1) dell' *Archiatro Timoteo*. Nel *Grutero* (2) se ne trova una, in Versi Elegiaci, di un certo *Dionisio Levita*; ed un' altra espressa in un' *Epigramma* (3), oltre un altro in onore de' SS. *Cosma*, e *Damiano* (4). Nel *Tesoro* del *Muratori* ve ne sono quattro, tre *Latine*, ed una *Greca* (5). Il P. *Francesco M. Bonada* (6) ha riprodotto un *Epigramma*, stampato da *Gio. Bat. Ferretti* (7), di un certo *L. Sabino*, *Medico* in *Gubbio*. Il Canonico, poi Mons. *Gio. De Vita* (8) parla di tre *Medici*, ricordati in altrettante *Iscrizioni*. E siccome uno di essi era *Archiatro*, così degli *Archiatri* (9) ragiona, e spiega, che cosa fussero. Nel qual punto egli è d' avviso contro ciò, che *Gio. Ernesto Hebenstreit* (10), il *Fabretti*, e l' *Olivieri* opinarono, non essere stato il *Nome* di *Archiatro*,

(1) P. CDXCV. N. CCV. (2) P. MCLXXIII, 3.
(3) P. MCLXXVI. 12. (4) P. MCLX. V. 16.
(5) P. MDCCCXXV. 1. p. MDCCCLVIII. 3. p. MDCCCCLXXI, 10. p. MCCCLXXI. (6) Carmina ex antiquis Lapidibus, Dissert. ac Notis illustrata. Romae 1751. T. I. 428. (7) Musae Lapidariae Antiquorum in marmoribus Carmina. Veronae 1672. fol. 302. (8) Thesaur. Antiquit. Benevent. Romae 1754, nella Dissertazione VIII, *de Re Litteraria Veter. Benevent.* (9) Ad essi deve aggiugnersi un' altra *Classe* di *Medici*, distinta con lo stesso onorevolissimo titolo, trovandosi stabilito in una *Legge* di *Valentiniano*, e *Valente* Imp., nel Cod. Teodosiano de Archiatris Popularibus *Vrbis Romae*, che; *quot Regiones Vrbis sunt, totidem constituantur Archiatri*, come ha ben rilevato, nell' Appendice alla Descrizione de' Rioni di Roma. ivi 1810. p. 16, uno de' più dotti, ed illuminati *Medici* di questa Città, il Sig. Dottor *Tommaso Prelà*, Inspettore, e Sopraintendente Generale dell' utilissimo Stabilimento de' Medici, Chirurghi, e Speziali de' 14 Rioni di Roma, che coll' indefesso suo zelo cerca di sostenere, e di migliorare sempre più, in sollievo de' Poveri infermi.
(10) De Medicis *Archiatris*, et Professoribus. Lips. 1741. 4. V. Eloy Dizion. dellla Medicina I, 156.

che di *dignità*, con cui si denotava il *Medico* del *Principe*, o anche il *Medico*, che nelle principali *Città Capo* fosse de' *Medici*, o sia *Proto-Medico*. Ma di più l' *Archiatro Beneventano* era *Cavaliere*. E però il Sig. Canonico entra nella celebre *Controversia*, fino da'tempi di *Corn. Agrippa* (1), da *Francesco Robortello* (2) agitata, che si rinnovò poi in Olanda, e nello scorso Secolo in Londra, di qual *condizione* fussero i *Medici*, se libera, ed *ingenua*, oppur *servile* (3); e vuole, che si consi-

(1) De Incert. et Vanit. Scient. c. 38. Colon. 1575.

(2) Adnot. in Vet. Auct. L. I. c. 21. in *Thes. Crit. Gruteri*. T. II. Francof. 1604.

(3) Da chi amasse di essere ben informato della Storia di questa controversia, possono consultarsi *Petr. Bayrus* de *Nobilitate* Facultatis Medicae. Taur. 1515. *Hypp. Obiicius* de *Nobilitate Medici*. Ven. 1605. *Geor. Richteri* Oratio de valore Medicorum, in ejus Orat. Norib. 1644. Dec. II, 147. *Joh. Frid. Boekelmanni* Medicus Romanus Servus 60. Solidis aestimatus. Lugd. Bat. 1661, 1681, et in *Joh. Frid. Ingleri* Exercitatione de Nundinatione Servorum. Lips. 1741. *Drelincurtii* Apologia *Medica*, qua depellitur calumnia, *Medicos* Roma 600 annis exulasse. Lugd. Bat. 1671. *Vellius* de Honoribus *Medicorum* apud Veteres. *Chr. Will. Pantzer*, an *Medici* in Rep. sint tolerandi? Regiom. 1699. *Salom. Cellarius* de Originibus, et antiquit. *Medicis* C. VI. in Diss. Accad. Lips. 1712. *Car. la Motte*. Lond. 1728. *Jac. Spon.* Diss. qu'il n'est pas vrai, que ce fussent seulement les Esclaves, qui pratiquassent la Medicine à Rome, ni que les Medecins en aient jamais été bannis. Dans les Rech. Curieus. d'Antiquité. A' Lyon 1683. 419. *Andr. Ottomanni Goetiche* Epistola, in qua commune refutatur praejudicium, Medicos omnes Romae olim, abjectae conditionis, et Servos fuisse. Lips. 1708. *Rich. Mead* Oratio de honoribus Medicorum. Lips. 1724. *Conyers Middleton* de Medicorum apud veteres Romanos degentium conditione Diss. qua contra *Jac. Sponium*, et *Rich. Meadium*, servilem eam fuisse ostenditur. Cantabr. 1726. *Perrot William* Notae breves in Diss. de Medicorum apud veteres Romanos conditione. Lugd. 1726

derino i varj *Ministerj*, e quali alla *Medicina* appartengono; ma molto più, che abbiasi riguardo alla diversità de' tempi.

Il P. *Paolo M. Paciaudi*, *ad Nummos Consulares III Viri M. Antonii Animadversiones Philologicae. Accedit Explicatio Tabulae Peloponnensis. Romae* 1757, p. 92, ci ha dato il *Rame* di un *Bassorilievo* in *marmo* della Casa *Grimani* in *Venezia*, egregiamente da lui spiegato. Ivi si vede un *Medico sedente in Taberna*, *Abaco*, *Feriamentis Chirurgicis*, *et Ministro instructa*, *Artem exercens*, al quale si presenta una *Donna*, smontata da *Cavallo*, tenuto pel *freno* da un *Servo*, per esser curata dalle sue *indisposizioni*. Da ciò, e con altri rinforzi *di erudizione*, rileva, che anticamente i *Medici* non solevano andare per le *Case* degl' *Infermi*; ma questi all' incontro andavano a trovarli nelle loro *Botteghe*, *Studj*, *Camere*, o *Gabinetti*, distinti coll' *Insegna* del *Serpente* di *Epidauro*, (1) avviticchiato ad un *Albero*, dimostran-

Middleton de Medicorum Romae degentium conditione ignobili, et servili Defensio. Cantabr. 1727. *Joh. Ward* Diss. *Con. Middleton* de Medicorum Romae degentium conditione defensio examinata. Lond. 1728. *Dan. Vink* Amoenitates Philologico Medicae, in quibus Medicina a servitute liberatur, et praeter ejus originem, progressum, praemia, honores, atque privilegia, Medicis concessa, inquiritur, an Medicina antiquitus fuerit Studium illiberale, Servisque tantum proprium. Traj. ad Rhen. 1730. *Jo. Henr. Schultzii* Excursio in Antiquitates ad Servi Medici apud Graecos, et Romanos conditionem eruendam. Halae 1733. *Ant. Daan* Examen tritissimi Proverbii, *Medicina turpis Disciplina*. Lugd. Bat. 1735. *Io. Henr. Iungius* de conditione *Medicorum* apud veteres Romanos. Osnabr. 1763. *Iul. Car. Schlaegeri* Historia Litis de Medicorum apud veteres Romanos degentium conditione. Helm. 1740, oltre il Ch. Cav. *Giuseppe Benvenuti*, della *Condizione* de' *Medici* presso gli *Antichi*. Perugia 1779. (1) *Paciaudi* Monumenta Peloponnesia T. II, 4, e il mio *Mercato* p. 66.

do, che ciò punto non derogava alla *dignità*, sempre conservata da' *Professori* di *Medicina*, come in contrario sinistramente opinò l'*Heinnecio*, Ant.Rom. lib. I. Tit. XXV. §. XIX.

Non deve però attribuirsi, che ad un puro scherzo dell'ingegnoso *Cesarotti*, nel fare il paragone del *Medico*, e del *Militare* (1), la curiosa osservazione da lui fatta sulla *Storia* dello *Spirito Vmano*, che il *mestiere* di *distrugger* gli *Vomini*, sia stato in ogni tempo riputato *più nobile*, che quel di *salvarli*. Poichè è ben noto agli *Eruditi*, che in *Atene* ad *Ippocrate* (2), ed agli *Archiatri Aristomaco* (3), e *Toxaride* (4), fregiati del gloriosissimo Titolo di *Eroi*, furono eretti de' *Templi*, e fatti de' *Sagrifizj*; che fu posto a *Smirne* un *Cenotafio* a *Marco Artorio* (5), e battute furon *Medaglie* (6) ad altri *Medici*; che i *Lampsaceni* dichiararono *Civem Nobilem* l'*Archiatro Ciro*, e *Sextumvirum Augustalem* *P. Anchario Medico* (7); che furono erette delle *Statue* ad *Antonio Musa* (8), ed a *Galeno* (9);

(1) Nell' Arringa di *Demostene* contro *Eschine* T.IV. *Gius. Mattei*, *Dolcezza* delle *Pene* giovevole al Fisco, più che l'*Asprezza*. Nap. 1787, 17.

(2) *Clerc* Hist. de la Medecine L. II. c. 31. (3) *Demosthenes* de falsa Legatione. Basil. 1572. *Docens eius Pater Litteras ad* Herois Medici *Fanum*. (4) *Lucianus* in *Scytha*. *Athenis diem obiit ultimum, et non multo post* Heros *habitus*, Sacraque *huic* Medico *peregrino Athenienses faciunt*. (5) *Carol. Patini* Commentarius in antiquum *Cenotaphium M. Artorii Medici* Caesaris Aug. Patav. 1689, et in *Ioh. Poleni* Thes. T. II, 1133.

(6) *Richard. Mead* de *Nummis* a *Smyrnaeis* in *Medicorum* honorem percussis. Lond. 1725. *Spon* Divers *Medecins* du nom d'*Asclepiade*. Recherch. Curieus. d'Antiq. A' l'Haye 1729. (7) *Spon* ibid. 448. (8) *Polycarp. Lyserus* de *Salute* Augusti ex Nummis. Helmst. 1723. *Ioh. Frid. Crellius* de *Ant. Musa Augusti Medico*. Lips. 1725. *Christ. Rose* de *Augusto*, contraria Medicina curato. Halae Magd. 1741. *Florian. Caldani Ant. Musae*

che tutti i *Medici* furono contraddistinti col privilegio del *Pallio Filosofico* (1), e poi con l'*Anello* d' *Oro* da *Augusto* (2); e che molti *Archiatri S. Palatii* (3) sono stati onorati della *Comitiva* del 1, e del 2 *Ordine*, e posti nel Grado sublime de' *Senatori* (4), de' *Duchi*, e de' *Vicarj* (5). E come nò; se fin gli stessi *Sovrani* (6) più potenti, ed eccelsi, sonosi recati a gloria di deporre di quando in quando i loro *Scettri Reali*, per aver libere le loro *Mani*, nell'esercizio della *Medicina*? Ha inoltre dimostrato il mio dottissimo Amico Mons. *Gaetano Marini* (7), che più d'uno degli *Archiatri Pontificj*, in vece delle lor decorose *Bavarole* di *Pelli* di *Vajo* (7), si è ammantato dell' *Ostro* della *Porpora*; che molti cambiarono con le sacre *Infule* delle *Mitre*, le lor *Barrette Dottorali*; altri ornarono il Petto della *Croce* di *Commendatori* di S. *Spirito*; ed altri di *Toga Sena-*

Medici Caesaris Aug. Fragmenta, cum Comment. posthumo *Vinc. Benini* de Vita, et Studio *Ant. Musae*. Bassani 1800. (9) *Gothofred.* L. V. Cod. de Profess. et Med. (1) *Meibom.* in *Hipp.* Jusjurand. c. 5. p. 49.

(2) Dio Cass. L. LIII, 517. (3) L. VII. Cod. Theod. de Comit. et Arch. l. 17, 18, 19. C. Cod. de *Medicis*, et Professoribus. Ad essi accordavansi le *Annone* per *Salario*, di 1, di 2, di 3 ordine; la prima chiamavasi *Annona munda*, cioè *in Pane bianco*. (4) *Iuliani* Imp. Opera. Paris. 1737.

(5) *Meibom.* Comm. ad Formul. *Comit. Archiatror.* Lugd. Bat. 1667. (6) *Dan. Geor. Morhofii Princeps Medicus*, sive Diss. Historico-Medica de Curatione *Strumarum*, quae a *Regibus Angliae*, et *Galliae* fit. Rost. 1665. *Menochio* della *Gratia*, che hanno li *Re* di *Francia*, di guarire le *Scrofole*, con qual Cerimonia, e quando ciò si faccia? St. Cent. VII, 55, con tutti gli altri Autori da me citati nel mio *Mercato* p. 61. *Tiraquellus* de Nobilitate, Reges *Medici* 206. *Sarnelli*, se il *S. Giob* seppe la *Medicina*, di cui non si parla nel suo Libro? Lett. Eccles. T. IV, 59. (7) Archiatri Pontificj. Roma 1784, T. II, 390. (8) Doctores Collegii *Bavarolas* de *Variis* por-

toria vestiti, dettaron Leggi dalla *Rocca* del *Campidoglio*, essendo stati *Conservatori*; e moltissimi diventarono *Nunzj*, *Arcidiaconi*, *Prepositi*, e *Canonici* nelle primarie *Basiliche*, e conseguirono molte cospicue Dignità, sacre, e profane. Che più? Se vogliam prestar fede al Card. *Baronio* (1), ed al *Tillemont* (2), non è mancato ai *Medici* neppure il supremo onore dell' augusta, e sacra *Tiara*. Poichè, senza aderire al *Tiraquello* (3), che collocò fra i *Medici* anche *Gio. XXII*, e *Paolo II*, ne' a *Giovanni Panelli* (4), che vi aggiunse Bonifacio IV, S. Leone II, e Vittore III, il *Greco* Pontefice Romano *S. Eusebio* vogliono molti Scrittori, che fusse *Medico*, o almen *Figliuolo* di un *Medico*. Anche *Niccolò V*, o professò la *Medicina* (5), o almeno anch' esso *Figliuol* fu d' un *Medico* (6); come pure lo è stato a' nostri giorni *Clemente XIV*, il di cui Genitore fu *Lorenzo*, *Medico* in S. *Angelo in Vado*.

Ciò non ostante, più d'uno, forse mosso da

tent in Examine, et extra, in exhibitione Insigniorum, et Doctorum cum tali habitu, usque ad Domum, cum Tubis, et aliis musicis associent, in Bulla *Clementis VII*, de Proto-Medici, et Collegii Medicorum Vrbis Jurisdictione, et Facultatibus. Romae 1697. Collegae gestent vocatam *Bavarolam Variorum Pellibus*, et cum ceteris Insignibus novus Doctor *Pellibus* similibus exornetur. 48. De Doctore publice creando. In Statutis Collegii Medicorum Vrbis. Romae 1676, 62. et in Indice omnium, quae in Stat. Coll. *Archiatr.* Vrbis continentur. 8.

(1) Ad An. 309. §. 7. (2) T. V. C. II.

(3) De Nobilitate p. 274. (4) *Medici* del *Piceno* T. I, p. 50. (5) *Enea Silvio* in un'Orazione a *Federigo Cesare*, stampata dal *Baluzio*, afferma, che *Niccolò* era nella *Medicina* versato; anzi *Giannotto Manetti* nella sua Vita scrive, che col *B. Niccolò Albergati* alcun tempo fece da *Medico*. (6) Il *Manetti* chiama Medico, *Bartolommeo*, Padre di *Niccolò*.

qualche straordinaria provvidenza, presa da alcuni *Concilj* (1), o *Sinodi* particolari (2), per qualche abuso, o inconveniente introdotto, affermò, esser cosa indecente, che i *Cherici*, e segnatamente i *Parochi* esercitassero la *Medicina* (3); quando che all'opposto si è evidentemente dimostrato da altri più saggi Scrittori (4), non solo non essere ad essi inconveniente, ma anzi utile, e necessaria questa Perizia, che per un tempo fu quasi ristretta fra persone di *Sacro Carattere*. L'istanza fatta da' *Medici* in *Parigi* al *Card. d'Estenteville*, di potersi *ammogliare*, per non cedere alle *tentazioni*, a cui erano esposti nella loro *Professione*, prova ad evidenza, che fino allora erano *Celibi*.

L' *Accursio* (5) fu di parere, che gli antichi *Parabolani* (6) fussero *Medici*, e si chiamassero così, *quoniam videlicet multas habent* Parabolas, *ob id scilicet, quod, ut quisque* loquacior *est*, *ita* doctior Medicus *Vulgi sententia*, *et opinione existat*. Co-

(1) Conc. Turon. an. 1136. C. 8. (2) Stat. Eccl. Cadurc. apud *Marten.* T. IV. Anecd. col. 743. Stat. Ord. Praedic. an. 1243. col. 1685.

(3) *I. H. Cohausen Clericus Medicaster*, in quo demonstratur, *Sacerdotem*, in primis *Curatum*, *Praxeos Medicae* Exercitium non decere. Francof. 1708. 8. (4) V. Conc. Monspel. an. 1195. *Ang. a Nuce* ad *Leon. Ostien.* L. 1. c. 33. L. 3. c. 7. Nic. le Fevre, Eloy T. III, 40. Diss. del Sig. Arciprete *Giovenardi* di S. Vito, sopra l' utilità della *Scienza Medica*, necessaria ad un *Paroco*, specialmente in Campagna. Dalle *Leggi Canoniche* se fu talvolta vietato, o limitato, fu anche poi illimitatamente permesso a' *Cherici* l'esercizio della *Medicina*, e anche della *Chirurgia*, dopo che s' incominciò a disgiungere l'una dall'altra.

(5) L. Placet C. de Episc. et Clericis, L. si duas §. Grammatici in verbo Circuitores ff. de excusatione Tutorum. et Lib. XVI. Tit. II. *Cod. Theod.* T. VI. p. 28. Comment. *Gotofr.* (6) *Menochio*, *Parabolani*, che fussero anticamente, e della Cura degl' *Infermi*, et *Appestati*. Stuore Cent. N. 52; *Sarnelli*, perchè G. C. usava spesso *Parabole*, nell'

sì han creduto anche *Emmanuel Gonzalez* (1), *Alberico Roja* (2), *Arnaldo da Villanova* (3), ed il *Petrarca* (4). Ma il *Duareno* (5), *Dionigi Gottofredo* (6), *Tiraquello* (7), *Agnello Onerato* (8), e *Giorgio Richtero* (9) dimostrano, che erano *Cherici*, i quali, per fiore di Cristiana Carità, assistevano gl' *Infermi* negli *Spedali*, e specialmente quelli, che erano afflitti da' *Mali epidemici*, e *perniciosi*. Onde virtuosamente esponendosi al pericolo della Vita, dimentichi della lor salute medesima, come feeero i *Cherici* di *Alessandria*, in tempo di *pestilenza* (10), eran chiamati *Parabolani*.

Ma poi, chi mai potrebbe sostenere il contrario, sapendosi, che *Costantino* Cartaginese, il quale fiorì nel 1075, fattosi *Monaco* in *Monte Casino*, fu, secondo il *Muratori*, un altro *Ippocrate*, e tradusse dall' *Arabo* in *Latino*, molte *Opere* di *Me-*

insegnar il S.Vangelo, e che cosa vuol dir *Parabola*? Lett. Eccl.T.X.p. 9. (1) Cap.IV. (2) In Indice Verbo Medici.

(3) De Regul. generalib. Curat. Morbor. Doctr. I. Aphor. ult. (4) Lib. IV. C. ult. Invectivar. in Medicum. (5) De Minist. et Benef. Lib. I. C. 19.

(6) Ad L. 42. de Episc. et Cler. C. d. (7) De Nobilitate C. 31. n.419. (8) Dell' Ordine de' *Parabolani* p. 204, fra le Diss. su varj punti degli antichi Riti, e della Disciplina di S. Chiesa. Lucca 1737.

(9) De *Medicis*, quos dicunt *Parabolanis*, in ejus Orat. Dec.II, pag.247.

(10) *Roberti*. *Umanità* del Sec.XVIII.120. Aumentatisi sopra 600, combatterono un una *rivolta* per S.*Cirillo*, Vescovo di detta Città. Poscia furono da *Teodosio* ristretti nel *numero*, e ne' *privilegj*. Continuarono però a formare una specie di *Confraternita*, e d' *Associazione* pia, e caritatevole, dedita al servigio degl' *Infermi*, e diversa dagl' *Infermieri*, o *Guard'Ammalati*, che solean chiamarsi *Medici Coqui*, o *Medici ad Matulam*, come mi ha eruditamente avvertito il Ch. Sig. *Dott. Prelà*.

dicina, e di *Astronomìa*? *Pietro Diacono*, nella *Storia* degli *Uomini illustri* di *M. Casino*, lo decanta per un prodigio di sapere, affermando, che possedeva dieci *Linguaggi*. Inoltre *Benedetto Alfonso Monaco* avea studiata la *Medicina* col *Canto* ne' *Monasterj*, ove questa comunemente insegnavasi, intorno al X Secolo, come provasi dalla Vita di *Guglielmo* Abate, assai caro a Papa *Vittore III*, a cui non solo regalò varj *Libri*, ad essa appartenenti, ma molti ancora apprestò *Medicamenti*, di sua man preparati, e composti. Egli fu pure Autore di *Opere Teologiche*, e di *sacre Poesìe*; e pel cumulo di tutti questi meriti, fu fatto nel 1058. *Arcivescovo* di *Salerno*, ove morì nel 1086. Dopo il 1200 salì nella stessa *Cattedra Salernitana*, *Romualdo Guarna*, che pure professava la *Medicina*. Quindi si avvalora un' opinione di alcuni Autori, i quali han creduto, che i *Monaci* siano stati i *primi* a ravvivare la *Medicina*, passata da *Monte Casino* a *Salerno*, ove fin dal 1066, secondo il *Muratori*, uscì il celebre Libro, che dalla *Scuola* medesima prese il suo *Nome*, e di là poi si stese per tutta l' *Italia*, e per l' *Europa*. E però in quasi tutte le *Costituzioni* degli *Ordini Regolari*, dopo il mille, trovansi prescritte le *Regole* da tenersi circa alcune periodiche *emissioni* di *Sangue*, denominate *Minuzioni*, *Diminuzioni*, e *Flebotomìe* (1). Nelle *Costituzioni Camaldolesi* del 1080, si presuppongono praticate regolarmente queste *Sanguigne*, tre volte all' anno, senza determinarne i Mesi. *Temporibus Flebotomiarum, quae ter in Anno communiter fiunt* (2). Ma in quelle, molto più ampie, del 1253, si specificano positivamente i tempi, in tal modo. *Minutionem Sanguinis ter in anno celebramus, scilicet*

(1) *Sarnelli* Della *Flebotomia*. Lett. Eccl. T. IX., 10
(2) Annal. Camald. T. III. in App. Col. 524.

post Octavam Resurrectionis , circa Festum S. Michaelis , et circa Festum Purificationis . In altre poi si assegna l' *Ottava* dell' *Epifanìa*, in vece di quella della *Purificazione* ; ma con picciol divario , quantunque il rigore di quella *Stagione* non sembri opportuno a tal preservativo . Per altro in tutti gli *Ordini Religiosi* erano fissi i tre metodici *Salassi*, e comuni a tutti i loro *Individui* . Anzi nelle *Costituzioni* de' *Monaci Bianchi* della *Congregazione* di *Padova*, scritte nel Sec. XII, o nel susseguente (1), leggesi, che non solo *tre*, ma *cinque* volte all' anno, lasciavansi cavar Sangue . *Notandum*, quinquies *in anno* minui *possunt* , *et* , *si fieri potest convenienter* , *his* minuuntur *Mensibus* , *scilicet Februario* , *Aprili* , *Septembri* ; *quarta vero* minutio *circa Festum S. Io. Bapt.*, *quinta ante Festum S. Martini fiat* . Non so , se questo replicato *Preservativo* potesse giovare a renderli *più sani* ; ma so certamente , che doveva renderli *più continenti* . Siam debitori della curiosa notizia di questo antico metodo della *Medicina Monastica* , all' erudizione del P. *D. Anselmo Costadoni* (2) . Sembra nondimeno , che neppur *cinque annuali Salassi* si stimassero sufficienti pel *Clero* della *Bas. Vaticana* , il quale anticamente giunse a superare gli stessi *Monaci* nella *profusione* del *Sangue* . Poichè rileviamo dalle Costituzioni d' *Innocenzo III* , e di *Niccolò III*. (Bull.Vat. T.I. 87, 185), che per ben *sei* volte all' anno erano esenti dalle *Puntature* , e ammessi alle *Distribuzioni* , *minuti sex vicibus in anno* , *duobus diebus in unaquaque minutione* . A questo metodo certamente si oppose *Bernardino Plumazio* Veronese (3) , il quale ridusse tutta la *Virtù* della *Medicina*,

(1) Annal. Camald. T. VI. App. c. 437. (2) Origine della festevole Ricreazione negli 11 di Nov. detta di S. *Martino* . T. XX. della Nuova Racc. Calog. 146.

(3) Hist. Gymn.Patav.T.II. Maffei Verona illustr. P.II,

a soli quattro *Semel*, cioè *Semel in* Die *Cibum sumere*, *Semel in* Hebdomada *cum Vxore, Venere uti*, *Semel in* Mense *vomere*, *Semel in* Anno *Sanguinem mittere*.

E' certo, che i *Monaci*, non men, che il *Clero* impegnaronsi a professar la *Medicina* in varie *Città*, per opporsi agli scandali, e ai danni, che provenir soleano da' *Soriani*, da' *Greci*, e specialmente dagli *Ebrei*, i quali nel Secolo X, ed anche ne' precedenti, esercitavano questo mestiere, ancor verso i *Cristiani*, come ben dimostrano il *Freind* (1), e l'*Aller* (2). Ciò si rende manifesto da molte *Leggi* contro gli stessi *Ebrei*, i quali, *privi di cognizioni Anatomiche*, per la superstiziosa premura di non contrarre *immondezza*, toccando i *Morti* (3), come riflette il Sig.*Brambilla* (4), poco, o nulla potevano esser versati in questa *Professione*; e soprattutto dalle celebri *Accise* del *Regno* di *Gerusalemme*, promulgate sotto *Goffredo* di *Buglione*, osservate anche in *Cipro*, e poi sotto i *Veneziani*, che finalmente le abolirono. Se la *Cura* non era, qual la *Legge* intendeva, o se compariva *malfatta*, il *Medico* era punito severamente. Eccone un cenno. *Se alcun* Medico *non guarisce uno Schiavo*, (questi erano Infedeli) *tenuto sarà a pagare il prezzo, e sostituire un altro Schiavo. Se muore un Cristiano sotto la loro Cura, siano impiccati, e confiscati i loro Beni. Allora sia menato il Reo, frustandolo per la Terra*, con un' Orinale *in mano, e così vada alla Forca, per impaurir gli altri*. Tanto, come avverte il *Tar-*

247. *Eloy* Diz. della Medicina.

(1) Hist. de la Medecin.. Paris. 1735. p. 286.

(2) Bibl. Med. pr. T. I. p. 324. (3) *A. C. Gakenholz* de *Immunditia* ex *contrectatione Mortuorum*, secundum Legem Mosaicam, Num. 19. Aelmst. 1708. 4.

(4) T. I. p. 102.

gioni (1), e con esso il *Bettinelli* (2), erano tenuti per inimici, ed insidiatori nello stesso esercizio della loro Arte! Ma più di tutti erano sospetti gli *Ebrei* (3), perchè medicavano nelle *Arabe Vniversità* di *Spagna*, ove dice il *Genebrardo*, che pubblicamente insegnavasi la *Magìa*. Ciò non ostante, negli *Archiatri* di *Mons. Marini* (4) sono indicati varj *Medici*, passati dalla *Sinagoga*, fino alla stessa *Corte* de' *Papi*, presso de' quali ottenner posto anche le *Donne Ebree*, alle quali fu data a lavare, e a custodire la *Biancherìa* del *Palazzo*, trovandosi una certa *Bianchetta*, a cui, a' 25 di Settembre nel 1404, fu commessa la fattura di varj *Rocchetti*, *Camici*, ed altri *Abiti Pontificali* dell' Antipapa *Benedetto XIII*. Nel mio *Mercato* p. 12 ho dimostrato, che la nobile Famiglia *Branca* de *Clausura* veniva da *Medici Ebrei*, esentati dal *Segno*, comune agli altri, de' *Tabarri rossi* (5).

(1) Viaggi per la Toscana T. II. (2) Risorgimento d' Italia. Bassano 1786. T. I, 57. (3) *Hier. Nigri* de praecipuis erroribus, et abusibus, quibus apud nonnullas Gentes praeclara *Medicinae* Ars Mulierculis, *Judaeis*, ac Impostoribus, veluti praeda relicta, misereque infamata, constuprata jacet, Ranzovianis impensis in lucem revocatus Liber. Hamb. 1590. 8.

(4) T. I. p. 108, 116, 117, 294.

(5) Ne' *Statuti* di *Roma*, corretti, e riformati sotto *Paolo* II, nel L. II. c. 224, e sotto *Adriano* VI, nel L. III. c. 159, v' è un Capitolo *de Judaeis debentibus portare Tabarros rubeos*. Da quest' obbligo però furono esentati i *Medici*, secondo il Privilegio da loro ottenuto nel Sec. XIV, e riportato ne' medesimi *Statuti*, con questo Decreto, in Ms. Arch. Vat. p. 141. presso Mr. *Marini* T. I. *Archiatri* 294. *Judaei super alia vestimenta Tabarros portent coloris rubei, exceptis* Medicis *expertis in Theorica, et Practica* Medicinae, *et actualiter exercentibus* Artem Medicam *in Vrbe, ibi habitantibus, approbandis per Dominos Conservatores, Exequutores Justitiae, et quatuor Consiliarios*. Anche altrove, circa que' tempi, fu in-

Benchè però tutti i pergj, finora enumerati, che distinguono, ed onorano questa Professione, sieno senza dubbio, assai valutabili, ed illustri, nondimeno vengono tutti ecclissati dall' altro, assai più

giunto agli *Ebrei* l' obbligo di portare un *Segno distintivo*. Poichè cresciuto in *Ferrara* il numero degli *Ebrei* per la venuta di que' di *Spagna*, e di *Portogallo*, detti poi dal *Volgo* i *Portoghesi*, il Duca *Ercole*, ai 3 di Aprile del 1496, rinnovò un'antica Legge Statutaria, la quale ordinava, che *tutti li Hebrei, et Marani, habitanti in Ferrara, et Ferrarese, debbono tutti portare la* O *in lo petto di giallo, cucito sotto pena etc.* (*Ant. Frizzi* Mem. di Ferrara T. IV. 1681. Il *Camerlingo* nel 1534. dispensò alcuni *Ebrei* di *Rimino*, e di S. *Arcangelo a delatione litterae* O, *vel Bireti Crocei*. (*Marini* T. II, 74.) Lo stesso seguì in *Bologna* per ordine del *Card. Niccolò Albergati*. (*Masini Bologna perlustr*. P. I. *Bened. XIV.* Opp. T. VI. 395, 414.) *Costantino Ruggieri*, nella sua *Disquisitione de tribus Cardinalibus Episcopis Sabinensibus*, pubblicata nel T. XX. del *Calogerà* 78. riferisce, che nella Rubrica *de Judaeis* di quelle *Costituzioni Sinodali*, tratte da un Codice Ottoboniano, si prescrive, *quod Judaei in Diaecesi Sabinensi commorantes, quum in publicum exire debent, omni tempore Vestem superiorem albi coloris portare coguntur.* Quest'uso è diverso da quello, praticato da essi in *Italia*, in *Francia*, in *Germania*. Poiché gli *Ebrei* incominciarono a portare un *contrassegno* ne' loro *Abiti*, dopo che nel *Concilio Generale*, sotto *Innocenzo III*, nel 1215. fu ordinato nel *Can. 68. Later.* che si distinguessero nel *Vestiario* dai *Cristiani*. Onde nel *Conc. Rotomagense*, presso il *du Cange*, al 1215. si dice. *Romae Generale Concilium a Papa Innoc. III. celebratum Judaeis indixit* Signum Circulare in pectoribus *bajulare, ut inter ipsos, et Christianos discretio, seu divisio vestium haberetur*. La larghezza della *Rota* dovea esser di un dito, l' altezza di un palmo, come si rileva dagli *Statuti* di *Raimondo Tolosano*, presso il *Cangio*, e da altri *Concilj* da lui citati. Dovea poi esser, o di *feltro*, o di *panno*, come risulta da una Carta di *Alfonso Conte Pictaviense* del 1269 presso lo stesso *Cangio*. Il *Colore* era *giallo*. Onde si legge ne' *Decreti Veneti*, che gli *Ebrei* dovean portare il *Segno Telae Zallae*. I Ms. *Statuti* di *Marsiglia* ingiungono agli *Ebrei*,

luminoso, e brillante, di cui può giustamente vantarsi questa utilissima *Professione*; e che è tanto superiore ad ogni altro, quanto le cose *Celesti* sopravvanzano le *Terrene*.

Di fatti, lasciando da parte i Trattati allegorici di *Gio. Franc. Mejero de Christo Medico. Hamb.* 1699, 4, di *Gio. Enr. Mullero* (1), e di *Gio. Sten-*

di portare *Callotam croceam, vel Rotam*. In *Inghilterra* ci narra *Matteo Westmonasteriense*, con cui si unisce il *Sinodo Exoniense* del 1286, che portavano, non già la *Rota*, ma un *panno, ad instar Tabulae*. Il Concilio *Vindobonense* del 1267. loro ingiunse col Can. 15. di portare *Pileum Cornutum*. Ma l'*Ebree*, per ordine del *Concilio Vaurense*, e di *Avignone*, erano costrette di portare *Comalia* fin da' 12 anni, che nell' *Avignonese* si chiamano *Carnalia*, o *Cornalia*, per errore. (*Balut.* Conc. Gall. Norbon. p.267.423). Il *Ruggieri* non sa, che cosa significhi questo *Comalia*; ma suppone, che fusse qualche *Segno* nel *Crine*, diverso da quelli delle *Cristiane*. *Cola Coleine* nel suo *Diario* c' indica il giorno preciso, in cui *Paolo IV restrinse li Hebrei tutti in una Strada, e li costrinse a portare la Berretta gialla*, dicendo, *a dì 26 Luglio 1556. li Giudei comenzarono a portare la Berretta ranciata*. Fu tale l'odio da loro concepito contro lo stesso *Pontefice*, che dopo la sua *morte*, posero in capo alla *Testa* della sua *Statua*, strascinata nel Fango delle *Strade* di *Roma*, la *Berretta gialla*. V. *Card. Pallavicini* St. del *Conc.* di *Trento* L.14.c. 15. Narra il *Gigli* nel suo *Diario*, che *in Settembre del 1636 li Giudei furon riformati nella loro* Barretta, *li quali già per ordine di Paolo IV la portavano gialla per contrassegno; ma dippoi cominciorno a coprire il loro* Cappello *con* Ormesino ranciato, *e poi a poco a poco havevano* l'Ormesino caricato di colore Cremesino, *di maniera; che parevano quasi* Cappelli da Card. *Questa cosa dispiaceva a molti; ma il Card. di Lione, con il Card. S. Onofrio, furon causa, che tornassero al* Color giallo, *simile alla Paglia*. E' curioso a sapersi ciò che rilevasi dal Ch. *Michele Rosa, delle Porpore, e delle Materie Vestiarie presso gli Antichi. Modena* 1786.4.p.134., che una *Legge* de' *Romani* obbligava anche le *Meretrici* a *portare* il *Cappello giallo*, e i *Capelli ancora tinti di giallo*. V. i miei *Possessi Pontif.* 226

(1) Deus Legislator *Medicus*. Altd. 1717.

gel (1), qual altra *Professione* potrà mai gloriarsi, che sia disceso, fin dalle Sfere dell'Empireo (2), uno de' tre *Arcangeli* (3), ed uno de' *sette Spiriti* Celesti (4), che sempre assistono al *Trono* dell' *Altissimo*, ad esercitarla, a prò del *cieco Tobìa* (5)? E perciò l'*Arcangelo Raffaele*, chiamasi *Medicina Dei*, perchè col *Fiele* del *Pesce* (6) gli restituì la *Vista* (7), cioè a

(1) Deus *Israelitarum Medicus*, speciatim in restituendis Vet. Testam. Sacramentis, et in possessionem danda Terra Caan. Altd. 1718.

(2) *Mich. Henr. Reinhard* Diss. de *Medicinae* Originibus Sacris. Torgaviae 1733.

(3) *Tiraquellus* de Nobilitate. *Angeli Medici* 265.

(4) *Mich. Syncelli* laudatio in SS. Dei *Archangelos*, Angelosque. in T.I. Auctarii novi Combefisiani p. 1526. *Petavius* de *Angelis* 128. *Martin. Roa* in Singularibus S. Scripturae T. II, 144. *Lud. Pittorii* in Caelestes Archangelos Hymnicae Centuriae. Ven. 1520. *Th. Belloroisius* de VII Spiritibus in conspectu Throni Dei adstantibus. Panormi 1535. 4. *Joh. Lud. de la Cerda* de excellentia Coelestium Spirituum. Paris. 1631. 8. De IX Ordinum Angelorum Templo Cpoli, et de IX Ordinum Angelorum Festo apud Graecos, VIII. Nov. *Cangius* in CP. Christ. L. IV. 188. *Andrea Vittorelli* de' Ministerj, e delle Operazioni Angeliche. Vicenza 1611 8. *Menochio* delli VII Angioli principali, che nella Scrittura si dicono assistere al Trono di Dio. Stuore Cent. 8, 180. (5) *Bosio* Roma Sott. di *Tobìa* 596. *Aringhius* Rom. Subt. de *Tobìa* 497. *Serafino Razzi* Lezioni sopra *Tobìa*. Foligno 1569. Storia di *Tobìa*, tradotta dalla Volgata, con Note morali. Napoli 1754. 12. *Gius. Luigi Pellegrini*, *Tobìa*, Ragionamenti. Ven. 1772. T. II. 8. *Cammillo Zampieri*, *Tobia*, ovvero dell' Educazione. Poema. Cagliari 1778. *Onofrio Colaci*. Il *Tobia* Poema. Napoli 1785. 8. *Andrea Micheli* Vite de' Santi, e de' Personaggi illustri dell' antico Testamento. Roma 1786. T. XIII. 12. *Greg. Micillis* la Storia di *Tobìa*, tradotta dalla Volgata. Napoli 1795. 8. V. la *Drammaturgìa* di *Leone Allacci*, accresciuta, e continuata. Venezia 1755. p. 770, 935. (6) *Anton. à Matre Dei* Praeludia Isagogica Digr. IV. §. I. de specie *Piscis Tobiae*. V. il mio Elogio di *Tommaso M. Gabrini* 28. Diss. sopra

Rapha, *curavit*, *sanavit*, e da *El*, *Deus*, o *Azarìa*, cioè *Auxilium Dei*, Figlio del grand' *Ananìa*, che vuol dire *Dono* di *Dio*; giacchè non avendo gli *Angeli Nome proprio*, lo assumono soltanto da' *Ministerj*,

la *Specie* del *Pesce*, che volea divorar *Tobìa*, e se fosse naturale, o soprannaturale la virtù del suo *Fiele*, per guarire la *Lanugine* degli *Occhi*, e del *Fegato*, per espellere gli *Spiriti maligni*? *Menochio*, Se il fumo del *Fegato del Pesce* abbruciato hebbe virtù di cacciare il *Demonio*, che travagliava *Sara*, Moglie di *Tobia* il Giovane? Stuore Cent. II. 286. *L' Ajala* nel suo *Pictor Christianus eruditus*, *de Picturis Archangelorum* 57, giustamente condanna l' improprietà di quelle *Pitture*, ove per lo più rappresentasi il S. *Arcangelo* con un *picciol Pesce* in mano, che sembra quasi una *Triglia* di due libbre. Ma pure il Sacro Testo di *Tobìa* 6. 2. dice, che portossi presso il Fiume *Tigri*, *ut lavaret pedes suos* : *et ecce* Piscis immanis *exivit ad devorandum eum*. Consiglia adunque i *Pittori* ad esprimere *S. Raffaele*, con un *gran Pesce* ai piedi, che corrisponda alla verità dell' *Istoria*, e degli usi, che ne furon fatti. Li esorta inoltre a non dipingere *Tobìa Giovinetto*, o quasi *Fanciullo*. Poichè egli era già adulto, avendo potuto sostenere lo strapazzo di un lungo *Viaggio*, in compagnìa dell' *Arcangelo*, ed essendosi congiunto in *Matrimonio*, appena arrivato al luogo destinato. (7) Se lo *Sterco* delle *Rondini* potè naturalmente accecare *Tobìa*; e se dalla *Cecità* potè naturalmente esser guarito con il *Fiele* del *Pesce*? *Menochio*, Stuore Cent. II, 150. *Gio. Batt. Roberti*, sopra le *Rondini*, che accecarono *Tobia*, nel T. III. delle sue Opere. Bassano 1789. 319. *Jan. Geor. Schwalbacii* Dissert. de Ciconiis, Gruibus, et *Hirundinibus*, quô, exeunte aestate, abvolent, et ubi hyement? Spirae 1630, 4. *Menochio* degli *Uccelli*, che secondo le *Stagioni* dell' *Anno* mutano *Paese*. Stuore Cent. IX, 93. *Ioh. Sperlingen* de *Hirundine*. Wittemb. 1632. *Chr. Schmidische* de Hibernaculis *Hirundinum*. Lips. 1702. *Feder. Sanvitali* Diss. sopra il *Passaggio* degli *Uccelli*, nel T. I. delle Diss. dell' Accad. del Conte *Mazzucchelli*, p. 334. *Gio. Vinc. Meola* Diss. intorno alle *Gabbiuole* degli *Uccelli* avute in uso dagli *Antichi*. Nap. 1762. 8.

che esercitano, per comando di *Dio* (1). Nell'ottavo *Responsorio*, che cantavasi per la *Festa* dell' *Arcangelo S. Gabrielle* (2) dai *Francescani*, dicevasi

Ecce vir unus Gabriel *in Veste figurali*,
Sicut prospexit Deus fulgore Prophetali,
Cui subvenit Michael *facto Divinali*,
Et Medelam Raphael *affert manu aequali*,
Quam confert Vriel (3) *pro Grege Rationali*.

Nell' *Immagine* della *B. V.* consimile ad un'altra, che stava nella Chiesa di *S. M.* della *Pietà* (4), collocata sull' *Ara Massima* della Chiesa di *S. M.* degli *Angeli*, copiata da un antico *Musaico* in *Venezia*, per ordine di D. *Antonio del Duca* (5), dopo lo scoprimento di un' altra, seguito in *Palermo* (6), con le *Figure*, ed i *Nomi* de' sette *Arcangeli*, leggesi nel *Petto* del secondo *Arcangelo*, a destra.

(1) S. *Gregor.* in Homil. XXXIV. in Evang. V. T. II. de Secretariis 1016. (2) De S. *Gabriele* Arch. Commentarius. in T. III. Martii Bolland. 731.

(3) De *Vrielis* nomine, una cum aliis trium Archangelorum, in Laminula aurea reperto, inter Cimelia Sepulchri M. Aug. in T. II. de Secretariis 1001.

(4) *Franc. Bianchini* sopra alcuni Nomi de' VII *Angeli*, esposti in un Quadro d' Altare di S. M. della Pietà di Roma. nel T. II. de' suoi Opusc. 1754. 4.

(5) Hist. Breve delle Therme Diocletiane, cangiate in Tempio di S. M. degli Angioli, presa dal ms. del Sacerd. *Mich. Catalanio*, fu Domestico di *Ant. del Duca*, ne' *Ministerj*, et Operazioni Angeliche di *Andr. Vittorelli* 268. (6) *Antonino Mongitore*. Istoria del Monastero de' VII *Angeli* di *Palermo*. ivi 1726. 8. Ivi oltre i *Nomi* di ciascuno, fra i quali v' era quello di *Raphael Medicus*, se ne descrivono tutti gli *Emblemi*. Quello di S. *Raffaele* sosteneva un *Vase* con la *sinistra*, e con la *destra*, conduceva il *Fanciullo Tobia*, che portava il *Pesce*, preso per la *bocca*. *Origine, ed Antichità della Festa de'* VII. Angeli *in Palermo, nel Memoriale delle Monache de'* VII. Angeli, *a Mons. Arciv. nel* 1772. *Ant. Pradoventura*. Il Poema di *S. Raffaele* 1749.

Raphael Viatores comitor, Infirmos medico. Difatti nell' *Inno* per la sua Festa, cantasi

Angelum nobis Medicum salutis
Mitte de Caelis Raphael, *ut omnes*
Sanet Aegrotos,*pariterque nostros*
Dirigat actus.

Chi poi non sa, che l' *Apostolo* delle *Genti* scrisse a'*Colossensi* (1). *Salutat* Vos Medicus Lucas *carissimus*? Come tale, lo han riconosciuto tra' *Greci*, *Eusebio* (2), *S. Epifanio*, *il Crisostomo* (3), *Teofilatto*, il *Metafraste*, dagli Eruditi stimato Autore di un certo Commento *in S. Apost. et Evang. Lucam* (4), *Niceforo* (5); e tra' *Latini*, S. *Girolamo* (6), S. *Agostino* (7), S. *Paolino* di *Nola* (8), e 'l Vener. *Beda* (9). Ma dove non giugne la sfrenata licenza di opinare? Contro una sì costante, ed universale tradizione, *Erasmo* (10), *Calvino* (11), *Sam.Basnage* (12), *Gio.Enr. a Seelen* (13), e *Cristoforo Aug. Eumanno* (14), hanno preteso di sostenere, non essere srato giammai *Medico* S.*Luca*, ed altro dall'*Evangelista* essere stato quello da S. *Paolo* nominato, nell' *Epistola* a' *Colossensi*. Le loro *objezioni* però sono state vittoriosamente confutate con varie *Dissertazioni* su questo particolare argomento (15).

(1) C. IV. v. 4. (2) H. E. I. L. 3. C. 4. (3) In XII. Hom. sup. Epist. ad Coloss. (4) In Comm. sup. ead. Epist. (5) L.II.C.43. (6) In Hist.Eccl.in Catal. et in Esaj. C. 6. et in Comm. sup. Epist. ad Philemon. et in Lib. de Viris Ill. in Epist. ad Paulinum. (7) In I. Lib. de Consensu Evang. (8) Carm. 24. (9) In Comm. sup. Acta Apost. (10) In Notis ad Nov. Testam.

(11) In Comm. ad Epist. ad Coloss. (12) In Annal. Polit. Eccl. c.60. n.33. (13) In Diatriba de *Medicorum* meritis in S. Scripturam. Lubecae 1719, 4. et in ejusd. Meditationibus Exegeticis. P. II. N. XXII. ibid. 1732.4.

(14) T. II. Poeciles 518. (15) *Nic. Gonemus* de Chri-

S. *Alessandro* M. nella *Frigia* fu *Medico* di Professione, lodato da *Eusebio* (1), che inoltre rammemora con *Niceforo* il *S. Prete Zenobio* di *Sidone*, *Martire*, e *Medico* eccellentissimo (2). Vn altro *Zenobio*, Vescovo Egiense, nella *Cilicia*, professò pure la *Medicina*, e sostenne il *Martirio* nella persecuzione di *Diocleziano* (3). *Teodoto*, Vescovo Laodiceno, esercitò similmente la *Medicina*, come ci attesta *Eusebio* (4).

L'inestimabile Tesoro della gran Raccolta *Bollandiana*, giustamente rassomigliata ad un' ampia *Rete*, che prende tutte le sorti di *Pesci* (5), ci ha conservate le *Memorie* di altri quattro *Santi Medici*. Il 1 è S. *Giuliano* M. di *Emesa* nella *Fenicia* (6).

stiano Aesculapio, sive de S. *Luca Medico*. Patav. 1693. *Io. Diader. Winchlerus* de *Luca* Evang. *Medico*. Lips. 1736. *Car. Christ. Woog* de *Luca* Evang. *Medico*. Lips. 1736. *Bened. Gottlob. Clauswitzius* de *Luca* Evang. *Medico*, ad Colos. IV. 14. Halae 1740. *Zornii* Opusc. Sacr. Alton. 1743. N. XVI. *Menochio*, Se S. *Luca* Evang. oltre la Professione di *Medico*, fosse anco *Pittore*, e *Scultore*? Stuore Cent. IV, 260. Veggansi ancora il P. *Gio. Maldonato*, nel suo dottissimo Commento sopra gli Evangelisti, e *Gio. Giorgio Walchio* nella Stor. Eccl. del I. Sec. L' altro Ch. Gesuita *Bald. Corderio*, nella Prefazione alla *Catena Greca* sopra S. *Luca*, fu d' avviso, che S. *Paolo* parlasse veramente dell' *Evangelista*; ma che il chiamasse *Medico*, soltanto in *Senso Misticò*. Questo però è un accordar troppo alle proprie Conghietture. (1) In Epist. Eccl. Lugd. et Vienn. L. IV. (2) Lib. VII. Martyrium S. *Zenobii*, et *Zenobiae* Sororis ejus, ex *Sim. Metaphrast.* apud *Surium* 30 Oct. 399. (3) *Io. Iac. Iuches de Diocletiano* Eccl. Hoste Witt. 1678. 4. *Ant. Georgius* de Miraculis S. *Coluthi* P. XCIX. §. VI. De Pluralitate Martyrum, *Diocletiano* Principe, ex Aegyptiacis Monumentis. *Jo. Jos. Paulovich Lucich* de Supplicio Aedificiorum sub *Diocletiano* *Imp.* Venet. 1796.

(4) L. VII. C. 32. (5) *Sagenae ex omni genere Piscium congreganti*. Matth. 13. (6) Acta brevia S. *Juliani Me-*

Il 2 è un altro, pur dello stesso *Nome* (1). Il 3 è S. *Liberato* (2). Il 4. è S. *Taleleo* (3). Fu *Medico* anche S. *Ciro* Alessandrino (4), che patì sotto *Diocleziano* (5).

A chi poi sono ignoti gl' illustri Nomi del *Medico* S. *Pantaleo* (6), che per la *Fede* di G. C. fu fatto dall' Imperador *Massimiano*, in *Nicomedia*,

dici Mart. Emesiae in Phoenicia, ex Menaeis Graecorum, cum Commentariolo *Joh. Bolland.* In T. I. Febr. 778.

(1) De' SS. *Juliano Medico*, *Eubulo*, et *Arcadio* Cyprio brevis Notitia. in T. I. Martii *Bolland.* 426.

(2) De SS. Martyribus Afris *Liberato Medico*, cum Vxore, et duobus Filiis, brevis Commentarius. in T. III. Martii 461. (3) Acta S. *Thalelaei Medici*, *Alexandri*, et *Asterii*, Martyrum Aegis in Cilicia, ex Ms. Bibl. Laurentianae, Graece, cum interpretatione Latina, Comm. praevio, et Notis *Dan. Papebrochii*, in T. V. Maii 170.

(4) *Vita* SS. Cyri, *Joannis*, *Athanasii*, *Theodosiae* etc. ex veteri ms. graeco lat., reddita ab *Othone Zylio*, cum Comm. praevio, et Notis, in T. I. Ianuar. *Bolland.* 1081. (5) *Fr. Burmanni* Oratio de Persecutione *Diocletiani*, ejusque exitu gloriosissimo. Traj. ad Rhen. 1719. 4, et inter *Jo. Erh. Kappii* Oratio. Sel. Clar. Viror. Lips. 1727. 8. 383. (6) Vita, et Martyrium *S. Pantaleonis*, *Hermolai*, *Hermippi*, et *Hermocratis*, ex *Sym. Metaphraste*, apud *Surium*, 27 Julii p. 317. Vita, et Martyrium cum Comm. praevio, et Notis *Petri Boschii*, in T. VI. Junii *Bolland.* 397. Elogium SS. M. *Pantaleonis*, Graecis Jambicis olim ab Auctore incerto scriptum, et e Bibl. Regia erutum, a *Frid. Morello*, Senariis Jambicis Latinis expressum. Lut. apud Fed. Morellum 1605. *Ruinart* Acta Mart. 230. in Admon. ad Martyrium S. *Marini* Militis, et in Admon. ad Acta *MM. Scillitanorum* 73. *Allatii* Synt. Histor. p. 3. 5. 9. 24. edit. 1660. *Baruffaldi* Colpo di Spada. N. R. *Calog.* 339. *Gio. Lor. Berti* Dissert. circa lo scoprimento, fatto in Lucca delle Reliquie di S. *Pantaleone*, nel T. XXVII. del Giorn. de' Letter. d' Italia. *Ridolfo di S. Girolamo*, Breve Ragguaglio della Vita, Martirio, e Miracoli di S. *Pantaleo Medico*. Roma per Dom. Ant. Ercole 1690. Fra le *Reliquie* della *Chiesa Nuova*, conservasi un' *Ampolletta* del suo *Sangue*, il quale tutto

stirar sull'*Eculeo* (1), abbrustolire co' Torchj accesi, ed in fin decollare (2); del *Medico* S. *Diome-*

l' anno sta *fluido*, e *sciolto*, sicchè sembra *sparso* di *fresco*. V. *Franc. del Pozzo* Mem. di S. *Lorenzo* M. Roma 1756. pag. 50. *Annal. Lett. d'Italia* T. II, 142. *Gio. Ayala* nel suo *Pictor Christianus eruditus*. Matriti 1730. fol. 325. riprende giustamente l' *imperizia* di que' *Pittori*, che trasformano questo S. *Medico* in un *Militare*, coll'*Elmo*, e la *Lorica*. (1) *Hier. Magii* de *Equuleo* Liber Posthumus. Additae Notae, et Appendix e Viris doctis, qui idem argumentum pertractarunt. Han. 1609. Amst. 1664., et in Thes. *Sallengre* T. II, 1201. *Ioh. Ward* Diss. de *Equuleo* Thes. Phil. Trans. XXXVI, 231. *Mamacchi Prim. Cristiani* T. II, 316. Sopra i varj generi de' *Tormenti* de' SS. MM., oltre il *Gallonio*, de SS. MM. Cruciatibus. Romae 1594. et Antuer. 1668, e *Gio. Gius. Lucich Paulovich*, in Additione ad *Ant. Gallonii* de MM. Cruciatibus Librum. Rachusii 1796, son da vedersi il P. *de la Cerda* Adversar. Sacr. 256, *Gaspare Sagittario* de MM. Cruciatibus. Lips. 1696. 4, *Giorgio Dorscheo* in Satura de Suppliciis, et Tormentis, quibus Gentiles, et alii Sanctis quondam Dei Hominibus mortem intulerunt, in Septenario Admirandorum J. C. 277. *Tom. Vrtado*, in Digressione de aliquibus Instrumentis, quibus Tyranni Martyres torquebant, in ejusdem Resolutionibus de vero Catholico Martyris Fidei. Col. Agripp. 1655. fol. 136. *Vrb. Goffr. Siberi* Diss. de Martyrum Tormentis. *Ioh. Rosenbergh* de Instrum., quibus *Martyres* excarnificati sunt. Budissae 1702, 4. *Julii Roscii* Emblemata Sacra S. *Stephani*, Coelii Montis Intercolumniis affixa. Romae 1589. *Nic. Circiniani* Sacrae Christi Martyrum Imagines, una cum Instrumentis, quibus iidem olim torquebantur. Romae 1750, et 1776. (2) Del numero grandissimo de' *Martiri*, e per qual causa liberando N. S. molte volte li *Martiri* da varj, e gravi *Tormenti*, rare volte li liberò dall' essere con la *Spada*, o con la *Mannaja* decapitati? *Menochio* Cent. V, 134. *Girol. Baruffaldi* del Colpo di *Spada*, o di qualunque *Ferro* tagliente, non mai vano, e fallace nel *decapitare*, e dar la *Morte* ai *Martiri* di *Cristo* Diss. Modena per gli Eredi di Bart. Soliani 1725. 4. V. le Nov. Lett. di quell' Anno p. 180. e il T. VI. della Stor. Lett. d'Italia 512, ed il III della

de, nella *Nicea* della *Bitinia* (1); e degli altri due *Medici* SS. *Cosma*, e *Damiano* (2)? Sopra questi due SS. MM., i quali, dopo di avere nella Persecuzione di *Diocleziano*, per divina virtù superati

N.Racc. *Calog.* 253, ove è stata ristampata. (1) Martyrium S. *Diomedis Medici*, M. Nicaeni, Auct. *Laurentio* Monaco Rutiensi, Graece, et Lat. Interprete *Joh. Pinio*, cum ejusdem Comm. praevio, et Notis, in T.III. Aug. *Bolland.* 269

(2) Martyrium SS.*Cosmae*, et *Damiani*, et Sociorum, ex *Gregorio Turonensi*, et *Adone*,in *Surii* Vitis SS.27. Sept. 279, et apud *Bolland.* T.VII. Sept. 435. *Frid. Bourneri* de *Cosma*, et *Damiano*, Artis *Medicae* Diis, et adhuc hodie hinc, illincque Tutelaribus. Helmst. Stanno Leuckardiano 1751. 4. L' *Ayala* p. 360 condanna l' *irriverenza* di qué *Pittori*, che indecentemente rappresentano uno di questi *Santi*, con un'*Orinale* in mano, ripieno di *Orina accesa*,propria de'*Febbricitanti*. E' vero,che fra le *Figure*,descritte da Mons.*Marini*, nella sua egregia illustrazione della preziosa *Pergamena*, che contiene il *Ruolo* de' *Professori* dell' *Archiginnasio Romano*, per l' anno 1514, nell' aurea Età di *Leone* p. 9, si veggono rappresentati i *Medici* da un *Vom Togato*, ritto in piè, che alza su colla sinistra, l'*Orinale*, che guarda attentamente (*) con un *Barretto* in Testa, ed a' piedi un *Drago*, e Serpe coll' *Ali*. Ma ivi non si trattava d'*Immagini* di *Santi*, da esporsi al Culto pubblico sopra gli *Altari*. Concede soltanto l'*Ayala* ai *Pittori*, che seguitino ad esprimere uno di questi *due Santi*, con una *Spatola* da *Speziale* in mano, quasi in procinto di formare un *Cataplasma* ad un *Infermo*. Poichè anticamente anco i *Medici* professavano la *Chirurgia*, non ancora disgiunta dalla lor *Professione*, e talvolta ancora la *Farmacologia*. V. *Cuiacius* ad *Iul. Paul.* Opp. Tom. I. 434. Neap.

(*) Carmina de Vrinarum Iudiciis, edita a M.Aegidio. Basil. 1529. 8. *Gul.Add. Scribonius* de inspectione *Vrinarum*, contra eos, qui ex qualibet *Vrina*,de quolibet Morbo judicare volunt. Basil. 1585. *Petri Foresti* de fallaci *Vrinarum* Judicio, qua Vromantes ad perniciem multarum aegrotantium utuntur. Lugd. Bat. ex Offic.Plantin. 1589.

molti Tormenti, Prigionìe, Catene, Sommergimenti in Mare, Incudi, Croci, Sassate, Saette, furono decapitati, con tre altri loro Fratelli *Antimo*, *Leonzio*, ed *Euprepio*, si è assai disputato, se sieno stati *soli*, ovvero, se ve ne siano state *due* altre *paja*, con gli stessi *Nomi*, e se tutti abbiano professata la *Medicina*, e sieno stati chiamati *Anargiri*?

1722. *Salmasius* ad *Solini* Polyhist. T. II, pag. 1051, *Joh. Ant. Sicci* de Optimo Medico, *ad Victorem Trincavellium*, Medicum optimum. Venetiis 1551 *Car. Bowardus* an solo *Medico*, digna *Chirurgìa*? Lips. 1638. fol. *Car. Patini Oratio*, *quod optimus* Medicus *debeat esse* Chirurgus. *Patav.* 1681. Di fatti *Guido Zanetti* nel T. II. della sua nuova *Raccolta* delle *Monete* d' *Italia* 346, riporta una *Moneta* di *Manfredi*, colla *Lancetta Chirurgica*; perchè molti *Signori*, non men per genio, che per carità, esercitavano in que' tempi la *Medicina*, e la *Chirurgìa*. Allo *Stuccio* dello stesso *Istromento* si vede attaccata una *Cordella*, per comodo di portarlo pendente da' fianchi, e pronto sempre ad ogni uopo. V. *Bernardini Mezzadri* Disquisitio Historica de SS. MM. *Cosma*, et *Damiano*. Romae 1747. apud Komarech. 4. *Ant. Poma* La Diaconale Basilica de' SS. *Cosma*, e *Damiano* nel *Rom. Foro*, detto volgarmente *Campo Vaccino*. Roma 1727 a S. Mich. a Ripa 12. Mi sia permesso di aggiugnere la Descrizione delle *Particolarità* di questo *Tempio*. L. *Mauro* nell' Antichità di Roma 28, dice, che *la* 1 *Parte è*, *come* il Panteone, *tonda*, e bugiata. *Il resto è un Quadrolungo*. *Ha sino a oggi le sue antiche* Porte *di bronzo*. Il *Fabrizio* nella sua *Roma* 90, così la descrive. *Posterior ejus Pars quadrata*; *prior Sphaerica cum* Rotunda, *et unica tantum Fenestra*, *Lumen in medio Tecti praebente*, *et excipiente Imbres*, *et Pluvias*, *facta in Pavimento Fossula*. Aenae *ei* Valvae *sunt*, *et e Porticu tres Columnae reliquae*. *Quondam per aliquot Gradus in id adscendebatur*; *nunc per sex descenditur*. Mons. *Giuseppe M. Suaresio* nella Descrizione di tutte le *Porte* di *Bronzo*, che stanno in Roma, pubblicata dal Ch. Sig. Avv. *Fea* nella sua *Miscell.* CCCXI. dice. *Quae in* SS. Cosmae, *et* Damiani, *quaeque* in S. *Hadriani Eccl.* (ora alla Bas. Later.) *sunt* Fores Aeneae, *Hadriani* I. P. cura, circa ann. 780. *Perusia e Templis* Iunonis, *et* Vulcani, *fuerunt devectae*, *inerant*-

Nel *Menologio Basiliano* (1) si dice. *Tria sunt* SS. Anargyrorum *paria, qui et iisdem* Cosmae, et Damiani *nominibus appellati fuerunt, et* Medicinae *Artem tractaverunt*, et Anargyrorum *cognomen habuerunt*. Il P. *Natale Alessandro* (2) ha creduto, che un pajo di *Martiri* di questo nome sia stato nell' *Arabia*; un altro di *Confessori* nell' *Asia*, e il terzo di *Martiri* in Roma, in onore de' quali *Felice* IV. eresse una *Chiesa*, e che furon nominati nel *Canone* della *Messa*, trovandosi di essi fatta menzione nell' antico *Calendario*, e nel *Sacramentario* di S. *Gregorio*, come avverte il *Fiorentini* nel suo *Martirologio* a' 27 di Settembre. La Memoria degli *Arabi* si trova ne' *Menei Greci* a' 17 di Ottobre; de' *Romani* al 1 di Luglio; de' *Confessori* al 1. di *Novembre*. Come poi possa esser accaduto, che i soli *MM. Arabi* sieno venerati a' 27 di Sett.; come siensi confusi gli *Atti* di questi Santi *Omonimi*; e come siasi ingannato il *Baronio*, pretende di dimostrarlo *Reinaldo Dhen* (3). Il Card. *Bona* (4) ha supposto, che, essendosi smarriti gli *Atti* de' *MM. Romani*, sieno stati ad essi sostituiti quelli degli *Arabi*, il *Martirio* de' quali era più noto, e illustre, e che la somiglianza de' loro *Nomi*, e della loro *Professione*, abbia fatto nascere quest' *Equivoco*, e *confusione*. Ma il *P. Stiltingo* (5) ha provato, che queste tre *paja* di *Cosmi*, e *Damiani Anargirj*, sono state inventate dai *Greci*, non pri-

que Foribus illis Icunculae, et *Sigilla*. V. l'Appendice al *Sacro Panteo* d'*Arimino*, ed il mio *Mercato* p. 252 (1) T. I. p. 124. XVII. Oct. (2) Hist. Eccl. Saec. VI. Art. 4.

(3) Praefat. Apologet. ad Syntagma Historicum Vet. Graec. Monum. de SS. *Cosma*, et *Damiano*, de tribus SS. Anargyrorum *Cosmae, et Damiani* nomine paribus, cum interpretatione Latina P. *Simonis Waugnereckii*. Viennae in Austria. 1660, 4.

(4) Rer. Liturg. L. II. C. 2. (5) T. VII. Sept. 453.

ma del *nono Secolo*; e che il *Musaico*, con cui *Felice IV.* ornò l' *Apside* del *Tempio* nella *Via sacra*, con la *Fenice* (1), *Uccello* favoloso dell' *Arabia*, sopra il *Capo* di S. *Cosma*, oltre le *Palme Orientali*, abbastanza dimostra, che fu eretto in onore de' *MM. Arabi*, che soltanto sono stati riconosciuti sotto questo Nome da *Aldelmo* (2) nel Sec. VII, nell' VIII da *Beda*, e dall' Autore del *Martirologio* del *Roswejdo*, nel IX da *Wandeberto*, *Rabano*, *Notkero*, *Odone*, e *Usuardo*, e anche nel *Calendario Eccl. CP.* pubblicato dal Ch. *Morcelli* (3). Nè è da valutarsi l' argomento del Card. *Bona*, che vi sieno stati ancora i SS. *Cosma*, e *Damiano MM. Romani*, perchè sono inseriti nel *Canone* della *Messa* (4), dopo i SS. *Gio.* e *Paolo*, che furono martirizati, dopo di essi, e prima che fusse innalzata la *Chiesa*, in onore de' SS. *MM. Arabi*; quasi che non potesse farsi menzione, che de' soli MM. dell' *Occidente*, nello stesso *Canone*, ove pur si fa di S. *Stefano*, di S. *Cipriano*, di S. *Perpetua*, e di altri MM. *Orientali*. Finalmente è incredibile, che, sussistendo ancora la *Chiesa* de' SS. *Cosma*, e *Damiano*, creduti MM. *Romani*, poi questi sieno stati riconosciuti per *Arabi*, e siasi affatto perduta la memoria de' SS. *Cosma*, e *Damiano Romani*. Se poi si trova una *doppia Festa* in onor loro in *Cpoli*, ove anche al 1 di Giugno se ne venera la memoria, oltre il 1 di Novembre, ciò non deve attribuirsi, che all' *Anniversario Dedicationis Ecclesiae S. Cosmae*, come egregiamente dimostra lo stesso *Morcelli* (5),

(1) V. gli Scrittori, che ne parlano, nel mio *Colombo*. p. 372. (2) *Stilting*. ibid. 437.

(3) Romae 1788. T. I, 213. (4) *Sarnelli*. Se i due SS. MM. *Cosma*, e *Damiano*, mentovati nel Canone, sieno gli stessi, che i due SS. *Medici* di *Egea*? Lett. Eccl. T. III, 67.

(5) T. II, 149.

il quale perciò conchiude, che ai SS. *Arabi* non può darsi il titolo di *Romani*, che pel *Tempio* a lor dedicato nella *Via Sacra*; e che dobbiam contentarci, che, una volta almeno, abbia esistito un *pajo* di SS. MM. *Anargiri*, che non prendessero *Argento*, o *mercede* alcuna, per *medicare*, senza aspettare, di trovarne in appresso anche due altre *paja*.

Essendo dunque incontrastabile il gran numero de' *Santi Medici*, che han fiorito in questo rispettabilissimo Ceto, e che, quasi lucidissime *Stelle*, scintillano nel *Calendario* de' *Celesti Eroi*, non v' ha bisogno, per maggiormente accreditarlo, d' impegnarsi a sostenere, che S.*Coluto* (1), ed il S.Abate, e Diacono *Panesniù* siano stati *Medici*. Poichè, quantunque si trovi chiamato *S. Coluto*, *Medicus verus*, *Curationum effector*, *Morborumque*, *et Corporis*, *et animi sanator*: pure ha dubitato il dottissimo P. *Agostino Giorgi* (2), che così sia stato appellato *figuratamente*, per la virtù de' *Miracoli* (3); o forse ancora nello stesso modo, con cui *S.Antonio* Abate, *nella Tebaide*, esercitò la *Medicina Spirituale* (4) nell'*Egitto*, e a tutto il *Mondo*, avendo scritto *S.Atanasio* (5), *bonum Aegypto Medicum Christus indulserat*. *Quis non tristitiam apud* Antonium *mutavit in gaudium*? *Quis non iram vertit in pacem*? potendosi ugualmente interpetrare ciò,

(1) In T. III. *Menol. Basil.* Vrbini 1727. 19. Maii p. 105. (2) Fragmentum Copticum ex Actis S.*Coluthi M*. Romae typ. Prop. Fid. 1781. 8, et in *Anecd. Litter*. 1783. T. IV, 47, et in Op. de *Miraculis* S.*Coluthi* edit. a P.*Aug. Georgio*. Romae 1793. (3) V. *Raynaudum* T. VIII, 591. *Giorgio Polacco* della grazia, *gratis* data, di risanare le Infermità naturali, che come soprannaturali. Ven. 1642, 12. (4) In S.*Colutho* p. 136. In questo senso furon fatte l' Opere, citate p. 45, e l' altra intitolata, *Medicus Religiosus*, dal P. *Carlo Scribani*, in cui parla delle *Malattie* dell' *Anima*, e della loro *guarigione*. (5) In ejus Vita C. 19.

che si dice di *S. Panesniù* (1), *mirabili Sanationum gratia, vel inter ipsas Carcerum umbras adeo celebris, et illustris inclaruit, ut per omnium Civium ora volitans, eorum Aegrotos variis morbis affectos ad se, veluti ad publicae Salutis fontem, attrahat, mirumque in modum alliciat*. Lo stesso può dirsi degli Atti di *S. Giovenale* (2), ove si legge, che essendo *Presbyter, et Arte Medicus*, dopo aver curato *S. Damaso*, fu mandato *Vescovo* a *Narni*; dacchè tal cosa è sembrata all' avvedutissimo Mons. *Marini* (3) non abbastanza sicura. E' ben certo però dalla testimonianza di *Rufino* (4), che un *Medico Cristiano*, chiamato a curare l' Infermo *Imperadore Galero Massimiano*, da lui risanato, per questo merito entrato nella sua grazia, l' indusse a ritirare un *Editto* fulminante, già steso contro i *Cristiani*, a' quali per suo mezzo fu restituita la *Libertà*, e la *Sicurezza*. Qual altro *Medico* potrà gloriarsi di aver salvato più *Vite*, e di aver risparmiato più *Sangue*? Merita ancora una special menzione *Gio. Filippo*, *Archiatro* del gran Pontefice *Alessandro III*, *Ambasciadore*, e *Missionario* alla *Corte* del famoso *Prete Ianni* nel *Tibet* (5), Direttore, ed Arbitro della *Fede* di que' *Popoli*, da lui convertiti, e rigenerati, di cui ci ha date squisite Notizie Mons. *Marini* (6), a cui dovrà sempre moltissimo tutta la

(1) In S. *Coluthe* p. 166.

(2) Vita S. *Juvenalis* Episcop. Narnien. ex pluribus Codd. Mss. cum Comment. praevio, et Notis *Jo. Papebrochii*, in Tom. I. Maii *Bolland*. 388. *Franc. Bonachi* de *Magni* Titulo a S. *Gregorio M. Juvenali* Episc. Narniensi tributo. Pistorii 1740. *Sarnelli*, se il Titolo di *Magno* si è dato in Vita ad alcuno? Lume a' Principianti 100. (3) Archiatri T. I. XVIII. (4) L. XVIII. C. 18. (5) V. le sue Notizie nel mio *Colombo* p. 380.

(6) Archiatri T. I. p. 6. V. il T. LXI. del Giorn. di Pisa 1784.

Facoltà Medica per l' insigne Opera, da lui pubblicata degli *Archiatri Pontificj*.

Ma il sottoposto *Catalogo* (1) degli Autori, che ne han registrati gl' illustri *Nomi*, finirà di farvi conoscere, quanto sia numeroso il *Coro* de' *Medici*, che son giunti, o con la *Palma* del *Martirio*, o

(1) *Joh. Alb. Fabricii* Bibl. Graeca T. VII, 138, 739. *Theoph. Raynaudus* de Titulis Cultus *Sanctorum*. T. VIII. Oper. p. 569., ove tratta de' *Medici Santi*. *Menochio*, delli *Santi*, che si honorano, et invocano, come *Protettori* delle *Scienze*, et *Arti*, et in alcune sorti d' *Infermità*. *Stuore* Cent. VI, 264. Ci sono stati *Santi* d'ogni *Condizione*, e *Professione*. Cent. VIII, 315. *Joh. Molani* Diarium Ecclesiasticum *Medicorum*. Lovanii 1595. 4. *Abr. Bzovii* Nomenclator *Sanctorum*, Professione *Medicorum*, quorum annivers. Festivit. universalis celebrat Eccl. Rom. 1621, typ. Petri Discipuli, 12, et Colon. Agripp. sumpt. Her. Ant. Boerzeri 1623. 12. *Fr. M. Torrigio* Affettuose Orationi da dirsi nelle Chiese, e Luoghi Pii per eccitare la divozione dè Fedeli Cristiani verso Dio, e M. Vergine, col Nome di alcuni *Santi*, e *Beati*, che si possono pigliare per *Avvocati* da' *Professori*, et *Artisti*, et altri. Roma nella *Stampa di Cesare* Scaccioppa 1623. 12. *Guid. du - Val* Historia Monogramma, sive Pictura Linearis *Medicorum*, et *Medicarum*. Adjectum est Auctarium de *Sanctis*, praesertim Galliae, qui *Aegrotis* opitulantur; item Digressiuncula de *Plantis*, Nomenclaturae *Sanctioris*. Ipsa denique Pietas Facultatis *Medicinae* Parisiensis, nimirum Litan. de B. V. Deipara; et Oratio ad *SS. Medicos*, et *Medicas*. Paris. apud Hier. Blageart. Viduam 1643, 4. (A questo Libro possono unirsi gli altri, non meno rari, di *Gio. Barchino* de Plantis a Divis, Sanctisque nomen habentibus. Basil. 1591. di *Gio. Bart. Ambrosini*, Medico Bolognese, intitolato, *Panacea* de Herbis a Sanctis *denominatis*. *Bonon. apud Her. Vict. Benatii* 1630. 12. e dell' immortale *Linneo*, che ha formato un Capo delle *Piante*, che han preso *nome* da qualche *Santo*.) *Barth. Moseri* Vitae *Medicorum Sanctiorum*, in ejusd. *Quadrigis Medicinae triumphantis*. Colon. 1645. 12. *Tommaso Donzelli* Teatro Farmaceutico, Dogmatico, e Spargirico. Roma per Felice Cesaretti 1677. fol. Catalogo, overo Calend. de' *SS. Medici*, de' quali la S. Chie-

con l' *Eroiche* loro *Virtù* (1), a meritare il *Culto* de' *Fedeli*. O bontà veramente singolare, ed esimia degli antichi *Medici*!

A niuno di essi però certamente ha ceduto il vostro *Eroe*, degno del glorioso Titolo di *Salvato-*

sa Catt. Rom. celebra la Festività. *Chr. Bened. Carpzovii* Diss. de *Medicis* ab Eccl. pro *Sanctis* habitis. Lips. 1709. 4. Literis Imanuelis Titii. *Franc. Ern. Brackmanni* Epistolae de *SS. Medicis*, et Oleo S. *Valpurgae*; de *SS. Medicis*, et Oleo *S. Nicolai*, in ejusd. Epistolis Itinerariis, junctim editis. Wolfenb. 1742. 4. Ma sopra tutti merita di esser nominato *Andrea Tiraquello*, il quale nel C. 31 del suo Trattato *de Nobilitate*. *Basil.* 1542. *fol.* p. 262 esamina, ad onor della *Medicina*, i seguenti Punti. *An Ars* Medicinae Nobilitati *deroget*? Sancti, *qui* Medici, *aut* Medicina *usi sunt*, 262. Angeli Medici. Reges Medici. Imperatores Medici 272 Summi Pontif. Medici 274 Poetae Medici 204 Medicorum *per Alphabetum Nomenclatura*. *Veterinarii* Medici. Foeminae Medicae 404 *Quae contra* Medicos *dici solent*, *aut possunt*, *responsio ad Objecta*. L' *Eloy*, nel suo *Dizionario* della *Medicina*, in grazia di questo Capo, che contiene molti lumi per la Storia della *Medicina*, e de' *Medici*, ha inserito un Articolo su quest' Autore, le di cui *Opere* furono raccolte in cinque Vol. in fol. nel 1574. Egli avea per costume di stampare ogni anno un *Libro*, e di fare ogni anno un *Figlio*. Onde arrivò a stampare 20 *Libri*, e ad aver 20. *Figli*. Quale di queste due cose meglio gli fusse riuscita, e se fusse più bella, e più valutabile la sua *Biblioteca*, o la sua *Casa*, si sarà potuto giudicare dall' *avvenenza* delle sue *Figliuole*. Gli fu fatta questa curiosa *Epigrafe*, in cui rilevandosi, che era *Abstemio*, si dice graziosamente, che, se avesse bevuto *Vino*, avrebbe riempiuto tutto il *Mondo* di *Libri*, e di *Figli*. *Hic jacet*, *qui* Aquam *bibendo*, *viginti* Liberos *suscepit*, *viginti* Libros *edidit*. *Si* Merum *bibisset*, *totum Orbem implesset*. Egli è poi stato imitato dal *Dott. Gio. Batt. Panelli*, che nella Diss. premessa alle Mem. de' *Medici* del *Piceno*. Ascoli 1757, in cui tratta della *Nobiltà* della *Medica Professione*, ha fatto lo stesso novero.

(1) *Th. Browne* Religio *Medici*. Lugd. Batav. 1644. 1650. Argent. 1652. 1677. Amst. 1668. Eleutheropoli 1743. 12. *Hecquet*, *la Medicine* Theologique, ou la *Médicine*

re (1) della vostra *Patria*, che tante volte, nel giro di quasi due Secoli, ha sperimentato i benefici effetti del salutare suo *Patrocinio*; e però ben meritevole di una maggiore *ampliazione* di *Culto*, di cui or vi rendete insignemente benemerito, con la lodevole pubblicazione di questo pio, e divoto *Libretto*, che servirà ad accendere sempre più il fervore de' vostri amati *Concittadini*, e di tutti i *Fedeli*, nella sua *Divozione*.

Non è stata però quest' *Arte Salutare* solamente esercitata dagli *Vomini*, ma dalle *Donne* (2) eziandìo. Onde fra lo Stuolo de' *Santi Medici* vedrete ancora risplendere *S. Teodosia*, *S. Francesca Rom.*, *S. Ildegarde*, e *Santa Nicerata*, che visse in *Cpoli* sotto *Arcadio* Imp., con un candido, ed eletto *Drappello* di virtuose *Donzelle*, e di onorate *Matrone*, che non han voluto, che il loro *Sesso* restasse privo anche di questo bel Vanto, per mezzo del quale io stesso, con la mia più grand' edificazione, e sorpresa, ho veduto nel mio Viaggio a *Parigi*, segnatamente distinguersi le *Figlie* della *Carità*, instituite dal loro

crèè telle, qu' elle se fait voir ici, sortie des mains de Dieu, Createur de la Nature, et regié par ses Loix. A' Paris chez Cavalier 1733. T. II. (1) *Geor. Lud. Golneri* de *Medicorum* dignitate, et speciatim de Titulo *Servatoris* olim illis tributo, Programma. Gerae 1712. 4.

(2) Oltre *Guid. du-Val*, e il *Tiraquello*, V. *Gottlob Frid. Ienichen* Diss. de Cultu *Heroinarum*, *Sago*, vel *Toga* illustrium. Lips. 1700. 4. *Io. Henr. Schmidii* Diss. Hist. Crit. de *Feminis* ex Arte *Medica* claris. Lips. 1638. 4. *C. M. Schmidbaverus* de re *Medica* veterum Graecorum, et de *Mulieribus Medicis Graecis*. Altd. 1746. *Polyc. Frid. Scacheri* Diss. de *Feminis*, ex Arte *Medica* claris. Lips. 1748. 4. Nelle antiche *Iscrizioni*, presso il *Grutero*, DCXXXV, DCXXXVI, si trovano nominate alcune *Medichesse*. V. *Io. Rhodius* in Adnot. ad *Scribonium Largum*, et *Martialis* L. XI. Ep. 72, *Protinus accedunt* Medici, Medicaeque *recedunt*. *Fabretti* Inscr. 540. *Gori* Colomb. Libert. 124. Ma il mio amicissimo Cav. *Tiraboschi*, St.

gran Padre *S. Vincenzo de Paoli* (1), di cui l'al-

Lett.T.I,268,sospettò,che con questo Titolo s'indicassero soltanto le *Levatrici*. Per altro le *Romane* non furon mai soggette, come le *Ateniesi*, al divieto di esercitare la *Medicina*, per cui la Giovanetta *Agnodice* si travestì da *Uomo*, per andare a Scuola di *Jerofilo*, che l'insegnava, e che poi riconosciuta, fu condotta all' *Areopago*, come *rea* di trasgressione alla *Legge*, che proibiva non meno ai *Servi*, che alle *Femmine*, l'esercizio della *Medicina*, e che fu poscia abolita, per impegno delle *Dame*, che s'interessarono a favor della spiritosa, e benemerita *Agnodice*, che essendosi da loro segretamente fatta conoscer per *Donna*, le avea guarite da molti mali. V. *Eurip.* presso *Stobeo* Ecl. c. 60. *Hygin.* Fab. C. 274. p.201. Mitogr. Lat. Amst. 1681, *Platnerus* de Arte Obstetricia Veterum.

(1) Oraison Funèbre de *Vincent de Paul*, Fondateur des Pretres de la *Mission*, par *Henri Cauchon de Maupas du Tour*, Evêque *du Puys*. Paris 1661.4. La Vie du Ven. Serviteur de Dieu *Vincent de Paul*, Instituteur, et premier Superieur General de la Congregation de la Mission, et de Filles de la Charité, par M. *Louis Abelly*, Evêque de *Rodez*. A' Paris chez Florentin Lambert 1664.4. La Vie du V. S. de Dieu V. *de Paul.* (abrégée par le même). A' Paris chez Florentin Lambert. 1664. et 1673. 8. *Martin de Barcos* Abbè de Saint Cyran, Dèfens de M. V. *de Paul*, contre les Discours du Livre de sa Vie, publiée par M. *Abelly*. 1668. 4. 1672. 12. La vraie Dèfense des Sentimens du Père *V. de Paul*, par Lovis Abelly. Paris 1668. 12. Replique à l' Ecrit, que M. *Abelly* a publié pour defendre le Livre de la Vie de M. *Vincent*. Paris 1668. 4. 1672. 12. Vie du *Vincent de Paul* par *François Giry*. dans son Recueil des Vies des Saints. T. II, 2003. Paris 1684. fol. Vita del V. Servo di Dio *V. de Paoli*, raccolta da quella scritta da Monsig. *Abelly*, dal P. *Domenico Acami* Filippino. Roma presso Franc. Tizzoni 1677. 4. Questa Vita, tradotta in Lingua *Spagnola*, *Tedesca*, e *Polacca*, è stata ristampata in *Venezia* presso Albrizzi 1700, in *Torino* presso Gianfranc. Mairesse 1734. Vida de el Ven. Siervo de Dios *Vicente de Paul*, escrita del *Frai Jvan* del SS. Sacramento del Orden de San Agustin. En Napoles 1701. por el de Bonis.4. Epistolae (n.82.) Principum, Cardinalium, Episcoporum, Superiorum, Communitatum, Civitatum, Provinciarum etc. ad Sum.Pont.

tro, non men dolce, mansueto, ed amabile *Santo Francese* contemporaneo, *Francesco di Sales*, pro-

Clementem XI, pro promovenda Beatificatione, et Canonizatione V. Servi Dei *V. a Paulo*. Romae typ. Jo. Fr. Chracas 1709. fol. Queste *sono* assai interessanti. Poichè vi si dà una esatta notizia dello Spirito, e della Vita del *Santo*, da Persone di gran merito, anche da quelle, che lo conobbero, e lo trattarono, come tra gli altri, da Monsig. *Bossuet*. Fidele Speculum antiquae Apost.Perfectionis, seu descriptio Vitae, et Virtutum Servi Dei *V. a Paulo*, opere, et Studio D.*Georgii Adami Schultz*.Viennae apud Christoph.Lerther 1710. 4. Questa Vita è quella stampata dal *P. Acami*, tradotta in Tedesco. Ristretto Cronologico della Vita, Virtù, e Miracoli del B. *Vincenzo de' Paoli* dal Sig. *della Torre*. Roma presso Ant. de' Rossi. Questo egregio Compendio si è poi ristampato più volte, e in diverse Città, di nuovo in *Roma*, in *Parigi* 1737. in *Torino* presso Gianfr. Mairesse 1738. 12. Abrégé de la Vie, et des Vertus du Bienheureux *V. de Paul*, par M. *Jean Bonnet*.A' Paris chez Prault 1729 8. 1733. 12.Vita di S.V.*de Paoli*,in Lingua *Spagnuola*, compendiata dal *P. Eusebio* del SS. Sacramento Trinitario. Roma 1730. 8. Precis de la Vie du *Vinc. de Paul*. Paris 1737. 8. La Vie du même,en Vers. 12. Office pour la Fête du bienheureux *Vinc. de Paul*. Paris 1729. Le même, avec l'Abregé de la Vie du *Saint*. Paris chez Garnier 1754. 16. (supprimé sur le Requisitoire de M. *Joly de Fleury*, par Arrêt du Parlement du 27 Août 1767). Acta Beatificationis, et Canonizationis V. Servi Dei *V. a Paulo*, ab an.1709 ad an.1736. Typ. R. Cam. Apost. T. IV. fol. I *Processi* verbali della *Beatificazione*, e *Canonizazione* di *S. V. de Paoli* sono dei più belli, dei più compiuti, dei più metodici, che siansi veduti, per le molte, ed importanti materie, che si sono presentate alla S.C. de' *Riti*, e rigorosamente discusse dai *Consultori*. Compendium Vitae,Virtutum,et Miraculorum *B. V. a Paulo* ex Secretaria Congr. S.Rituum. Romae Typ. R. C. Ap. 1737. 4. Bulla *Clem.XII.* pro Canonizatione *S. V. a Paulo*. Typ. R.C.Ap. 1737 fol. Bulle de Canonisation par *Clem. XII*, du 16 Juin. 1737. Paris chez Simon 1737. 4. Arrêt du Parlemant de Paris, du 4 Janvier 1738, avec Requisitoire de M. *Gilbert de Voisin*, qui supprime la dite Bulle. 4. Arrêt du Conseil d' Etat du Roi, qui arrête l'execution du précédent. 4. Consulta-

testò di non conoscere *Sacerdote più degno*, nato a conforto dell' afflitta *Vmanità*, soccorsa dall' indefessa assistenza delle sue virtuosissime *Figlie* (1).

tion d' Avocats, et Opposition, du 22 Ianuier, par vingt Curés de Paris, à l'enregistrement de la dite Bulle. 3. Remontrances du Parlement sur le même sujet du 28. Juin. 1739. 12. Breve Ristretto della Vita, Virtù, e Miracoli di *S. V. de Paoli*. Roma 1739. 12. Parma presso Monti, Benevento 1744. 12. La Vie de S. *V. de Paul* Instituteur de la Congr. de la Mission., et des Filles de la Charité, par M. *Pierre Collet*. A' Nancy chez Le Seure 1748. T. II. 4. Lettre sur S. *V. de Paul*, dans le Journ. Eccles. 1761. Avril. p. 39. Abrégé de la Vie de S. *V. de Paul*. par le même M. *Collet*, et enrichi des Anecdots importants. Paris. A' Avignon chez Fez. 1765. 12. Nel Dizionario degli Aut. Eccl. si dice scritta con maggior accuratezza di quella dell' *Abelly*. Fu tradotta in Italiano, e stampata con varie *Annotazioni* in Macerata nel 1765. T. III. 8. Vita del V. Servo di Dio S.V. tradotta da quella di M. *Abelly* in Francese dal Sig. *Gianbattista Termine*. Ven. 1770. 4. Compendio della Storia di S. V. *de Paoli* (del *Collet*) tradotto dal Francese dal Sig. Ant. Corradi. Genova presso Paolo Scionico 1774. 4. Questo *Compendio* è stato tradotto in Portoghese, e Spagnuolo. L'Esprit de S. *V. de Paul*, ou Modele de conduite proposè à tous les Ecclesiastiques, dans ses Vertus, ses Actions, et ses Paroles, par M. *André Joseph Ansart*. A' Paris chez Nyon l'ainé 1780. 12. La Vie de S. *V. de Paul*. traduite de l'Anglois (Vies des Saints) ouvrage de M. *Elban Butler*, par M. *Godescard*, chez Barboú à Paris 1784. 8. Abrégé de la Vie, et des Vertus de S. *V. de Paul*, par M. Merchier à Paris chez Prault 1788. 12. La Vie de S. *V. de Paul* par M. *Bégard*, Chapelain de la Cathedral de Paris. A' Paris chez la Veuve Herissant, et l'Esclapart 1787. T. II. 8. Epitomes Vitae S.V. *a Paulo*, descriptae a D. La *Cruier*. Lisbonae 8. Vita S. V. *a Paulo Chaldaice* traducta. (teste Rm̃o Joseph Tertio Chaldaeorum Patriarcha) asservatur in sua Eccl. Diarbekirensi Mesopotamiae. V. de *Graveson* Hist. Eccl. vol. 8. Colloq. 6. ad Sec. 18. *Marco Battaglini Annali* del Sacerdozio, e dell' Impero, e *Moshemius* in Hist. Eccl.

(1) La prima loro Superiora fu la V. Madamigella *Luigia de Marillac Legras*, destinata da Dio all' assistenza de' Poveri, sani, ed infermi, di ogni stato, condizione,

Onde anche da ciò sempre più si renderà palese, che, malgrado la strana, ed ingiusta opinione d' alcuni, i quali non consentono, che le *Donne* si applichino alle *Scienze*, e le vorrebbono soltanto occupate nella *domestica economia*, nell'*Ago*, e nel *Fuso*, e negli altri *meccanici Lavori*, comuni alle altre del loro *Sesso*, facendo per lo più *abuso* de' noti passi di *Salomone*, co' quali è da lui descritta nelle *Parabole* la *Donna forte*, in ogni *tempo*, e in ogni *Nazione*, hanno fiorito *Donne* del più gran *merito*, che hanno riscossa la pubblica ammirazione, essendo state capaci di regger lo *Scettro*, di maneggiar la *Spada*, di arringar nelle *Chie-*

e Religione, sotto la direzione di S.V.de *Paoli*, per mezzo principalmente delle *Figlie* della *Carità*, Serve de' poveri Infermi, e negli *Ospedali*, e nelle proprie loro *Case*, eseguendo il prescritto dai *Medici*, e da' *Chirurghi*, cavando Sangue, preparando,ed applicando le *Medicine* ordinate, fasciando,e curando piaghe, e somministrando alimenti, e ristori, dando in somma con carità gli opportuni sollievi per l' anima, e pel corpo, sparse perciò per tutta la *Francia*, per la *Savoja*, per la *Polonia*, e in questi ultimi tempi, anche nella *Spagna*. Inoltre instituì S. *Vincenzo* pel servizio de' Poveri Infermi ne' grandi *Ospedali* la *Compagnia* delle *Dame della Carità*, e nelle *Parrocchie*, quella delle *Donne*, sotto il medesimo Nome. Vie de Madame Luise de *Marillac Legras*, Fondatrice des *Filles* de la *Charité*, Servantes des Pauvres, par *Nicolas Gobillon*, Curé de S. Laurent. (mort en 1710.) Paris 1676. 12. ristampata poi dal Sig. *Pietro Collet*, con aggiunte, e finalmente dall'Autore del Libro intitolato. *Des services, que les Femmes peuvent rendre à la Religion*. A Paris chez la Veuve Nyon 1801. 12. Abregé de la Vie, et des Vertus de la Soeur *Iulienne Iuvain*, ancienne Supérieure des *Filles* de la *Charité*. Paris 12. Vie de la Soeur *Françoise Bony*, *Fille* de la *Charité*, décèdée Superieure, de l' Hôpital Royal de Saint-Germain-en Laye, le 15 Mars. 1759, par M. *Ballet*, ancien Curé de Gif, Predicateur du Roi. Paris chez Despilly 1761. 12.

se, i *Sommi Pontefici* (1), di salir nelle *Cattedre*, e di ornare la *Fronte* con le *Lauree Dottorali* (2).

(1) *Ippolita*, *Figlia* di *Bianca*, *Moglie* di *Francesco Sforza*, *Duca* di *Milano*, fece un' *Orazione* a *Pio II*, mentre si trovava al *Concilio* di *Mantova*, molto commendata nel L. II de' suoi *Commentarj*, in fine, e tratta da un Ms. dell' *Ottoboniana*, con la *Risposta* del *Pontefice*, da Mons. *Domenico Giorgi* nelle *Osservazioni intorno Emanuello Crisolora*, nel T. XXV del *Calogerà* 245, e poi stampata da Mons. *Mansi*, nel T. II *Pii II Oration.* p. 192. V. *Le Donne illustri di Casa Sforza* del Ch. Sig. *Nicola Ratti* T. II, 12.

(2) Nel Libro intitolato, *Bitesia Gozzadina*, *seu de* Mulierum Doctoratu *Apologetica Legalis Historica Dissertatio Caroli Ant. Macchiavelli I. C. Bonon. ad Illmam Comitissam*, *Iuriumque Cultricem Cl. Mariam Victoriam Delphinam Doriam*. *Bonon.* 1722, 8. alla p. 65 si dice. *Exemplum super* Doctoratu Mulierum, *illud profecto statim suggerit* Doctoratum *Cl. Matronae*, Helenae Lucretiae Corneliae Piscopiae, *pietate*, *virginitateque non minus*, *quam Litteris cognitae*. *Haec nata* 5 *Iunii* 1646, *in celeberrimo Patavino Collegio* Philosophus Doctor *renunciata fuit de anno* 1678, *die* 25 *Iunii*, *concurrentibus undique Hominibus*, *unde in Cathedrali Eccl. res fuit agenda*: *mox eidem Collegio adscripta*, Publica *etiam* Professor *decreta fuit*, *sustinuitque publicam Cathedram ad an.* 1684, *quippe tunc cunctorum luctu anno aetatis suae* 38, *Vitam egressa*, *die* 26 *Iulii*, *est*; *conditis inde Ossibus*, *novissimo exemplo*, *inter Monachos penes Cassinenses*, *elegantissimo vere*, *et ut par erat*, *extructo Cenotaphio in S. Antonii apud Patavinos*. Per la sua *morte*, oltre l' *Orazion Funebre di Don Francesco Caro*, *detta nel Tempio di S. Giustina*. Padova 1684. (*Cinelli* T. II, 83.) nello *stesso anno ivi fu pubblicata* una *Raccolta degli Accademici Ricovrati di Padova*, ai quali fecer eco *le Pompe Funebri celebrate dà Sig. Accademici Infecondi*. Padova 1680. fol. L'onorevolissima *Epigrafe*, in *encomio* di essa, incisa in *Lamina* di *piombo*, sopra la sua *Arca Sepolcrale*, ed anche nella Casa del Procuratore *Gio. Batt. Cornaro* in *Venezia*, vien riportata dal *P. Mabillon*, nel *Mus. Ital.* T. 1. p. 34. Alle sue *Opere* stampate in *Parma* nel 1688., precede *Ben. Bacchini Actorum Helenae Cornarae*, *qua ad miraculum doctissimae*,

Poichè a comprovare, che le *Donne*, guidate da

qua ad prodigium innocentissimae Florilegium; che è stato riprodotto fra le Vite *Select. erud. et illustr. Viror. Vratislav.* 1711. p. 240. Anche il P. *Niceron* ne ha scritta la *Vita* nelle sue *Memorie* T. XIX, 22, XX. 170. Ne ha stesa un' altra il P. *Massimiliano Deza*, stampata in Ven. 1686. Ivi si legge alla p. 57. *Si pose in questione, se dovea* addottorarsi *pur anche in* Teologia, *e fu dibattuto il punto dà più eruditi Personaggi d'Italia, e di Francia, negandolo alcuni per l'autorità di S. Paolo, ed altri affermandolo, con dichiarare l'autorità medesima in altro senso. Si conservano tuttavia, ed io ho vedute più lettere de' primi Teologi della Francia, che sostenevano l'affermativa.* La maggior *opposizione* fu fatta dal Vescovo *Card. Barbarigo*, che permise, che fosse *addottorata* soltanto in *Filosofia*, nella *Cattedrale*. Ciò seguì a' 25 di Giugno del 1677, con un concorso innumerabile, venuto da tutte le parti, e di 100, e più *Dame*, che si portarono a *Padova* per questa straordinaria *funzione*. Queste curiose *Notizie* sul controverso *Dottorato Feminile*, non dovranno esser discare, non trovandosene verun cenno nel *Tiraboschi* T. VIII, 303, nè in verun altro. *Gio. Gabr. Beilio* ha trattato de *claris Veterum Praeceptricibus*, in *Bidermanni Select. Scholastic.* T. II. Fasc. II. 444. Nello scorso Secolo, la nostra *Italia* ci ha date tre altre celebri *Precettrici*, e *Dottoresse*. La 1 è stata *M. Gaetana Agnesi*, nata in *Milano*, a' 16 di Maggio del 1718. Questa cominciò a sorprendere il *Mondo*, ancor da *Fanciulla*. Poichè fin da' più teneri anni fu erudita nelle Lingue *Latina*, *Greca*, *Francese*, e *Tedesca*; e di anni 9 compose, e recitò in una pubblica *Accademia* un' *Orazione Latina*, *qua ostenditur, Artium Liberalium Studia a Foemineo Sexu neutiquam abhorrere, habita a M.* de Agnesis, *Rhetoricae operam dante, anno aetatis suae 9 nondum exacto, die 18 Aug.* 1727, e di poi ristampata in *Padova*, con altri *Discorsi Accademici intorno agli Studj delle Donne* 1729. Nella fresca età di anni 14, ammetteva, tratto tratto, nella sua *Casa* i primi *Letterati*, e alla presenza di questi difendeva col più gran valore i *Sistemi Filosofici*, de' quali era in possesso, sciogliendo tutte le *objezioni*, che le venivano fatte, con copiosa *eloquenza*, e con *purità* di *Lingua Latina*. Nel 1738 vi

una sublime *Virtù*, possano essere adattate a qualunque maschia, e gloriosa *impresa*, abbiamo in

tenne poi una solenne *Accademia*, dove coll' intervento de' primarj *Ministri*, *Senatori*, e *Letterati*, espose tutta la *Filosofia* in varie *Proposizioni*, stampate con questo Titolo. *Propositiones Philosophiae, quas crebris disputationibus domi habitis, coram Cl. Viris explicabat ex tempore, et ab objectis vindicabat* M. Cajetana de Agnesiis *Mediol. ibid.* 1738.4. Alcune *Opere* insigni di *Mattematica* ha essa date alla luce, e fu molto commendata in un *Breve* a Lei diretto dal gran *Benedetto XIV*, il quale nel 1750 le fece conferire dal *Senato* di *Bologna* una pubblica *Cattedra* in quella *Vniversità*, ove era stata fin dal 1748 aggregata per *acclamazione* all' *Instituto* delle *Scienze*. Ma senza più, si vegga, quanto riferisce in di lei lode il *Mazzucchelli* nel T. I. P. I. p. 198. L'altra fù *Laura Bassi Moglie* del Dott. *Gius. Verati*, oriunda di *Scandiano*, come dichiara il *Tiraboschi* nella *Bibl. Modenese*, nata a' 31 di Ottobre del 1711 in *Bologna*. Essa pure si è distinta oltremodo ne' *Filosofici Studj*, de' quali in un solo triennio s'impossessò a segno di sostenere a' 17 di Aprile nel 1732 una pubblica *Conclusione*, in cui rispose egregiamente a *sette* celebri *Professori*, che le argomentarono contro, con molto elegante *Latinità*. Fu di poi nel 1732, alla presenza de' *Cardinali Lambertini*, e di *Polignac*, laureata in *Filosofia*, della quale sostenne in quella *Vniversità* una *Cattedra*, conferitale nell' anno medesimo, non lasciando di coltivare altri *Studj* correlativi, ed insieme le amene *Lettere*, e la *Poesìa*, in cui si è molto distinta. In onore di questa insigne *Donna*, che cessò di vivere a' 20 di Feb. del 1778, d' anni 66, si vede coniata la presente *Medaglia*. *Laura Mar. Cath. Bassi Bon. Phil. Doct. Coll. Lect. Pub. Inst. Scient. Soc. An. XX. MDCCXXXII.* nel Rovescio *Soli, cui fas vidisse Minervam*. V. Vita ejus, et Icon in *Iac. Brukeri* Pinacotheca Scriptor. Illust. Dec. IV. N. X. *Mazzucchelli* T. II. P. I. p. 527 *Gio. Fantuzzi* Elogio di *Laura Bassi*. Bol. 1578, ed il mio eruditissimo Amico Sig. Ab. *Antonio Magnani*, nella Vita di *Laura Bassi*. Ven. 1806. La 3 è *M. Pellegrina Amoretti* di *Oneglia*, di cui abbiamo un Commentario postumo, pubblicato dal Ch. Sig. Cav. *Carlo Amoretti*, *de Iure Dotium apud Romanos*.

Origene, ove parla di *Debbora* (1), chiamata nella Divina Scrittura *Profetessa*, che giudicò a' suoi tempi il *Popolo* d' *Isdraello*, (2) queste auree *parole*, degne di esser sempre rammentate a consolazione, ed in onor delle *Donne virtuose*. *Praestat et in hoc non minimam consolationem Mulierum Sexui etiam prima ipsius Litterae facies, et provocat eas, uti nequaquam pro infirmitate Sexus desperent etiam* Prophetiae *gratia capaces se fieri posse; sed intelligant, et credant, quod meretur hanc gratiam puritas mentis, non diversitas Sexus*. Nè men bello, e meno onorevole è quest' altro *Elogio*, fatto alla medesima da *S. Ambrogio* (3). *Gesta ejus arbitror esse descripta, ne* Mulieres *a virtutis officio*, Muliebris *sexus infirmitate revocentur. Non ergo Natura rea est culpae, nec infirmitati obnoxia. Strenuos non* Sexus, *sed* Virtus *facit*.

Gradite adunque l' Offerta di queste poche *Notizie*, per un tenue attestato della sincera, e leale *Amicizia*, che vi professo, e che godo di aver avuta questa inaspettata occasione di render

Med. 1788. Essa fu *addottorata* nell'*Università* di *Pavia*, nell'una, e nell'altra Legge, di 21 anni, a' 14 di Ottobre nel 1786. (1) *Gust.Geo.Zeltneri* Diss. de *Debborae* inter *Prophetissas* eruditione. Altd. 1708. 8. *Nat. Alexander* de *Debbora*, utrum in *Iudicum* numero collocanda sit? Diss. XXIII. in III. Mundi aetate.

(2) Veggasi ciò, che ho scritto nel mio *Colombo* p. 78., a proposito della *Messiessa Giovanna*, idolatrata dal fanatico *Guglielmo Postello*, contro lo stravagante *errore* degli *Armeni*, i quali credevano, che le *Donne* fossero per *cambiar Sesso* nel *comune risorgimento*, per essere ammesse all' *uffizio* di *giudicare*, alle *Donne* per *Legge interdetto*, come ben dimostra nella loro confutazione *Galeno de Livianis*, *de utroque Sexu post Resurrectionem futuro*. Caesenae ex typ. Nerii 1661. 8.

(3) Lib. de Viduis C. 6. n. 44.

pubblicar, per la stima, che ho sempre fatta, de' singolari pregi, che vi distinguono; ed in contracambio, di grazia, intercederemi dal possente vostro *Avvocato*, il suo speciale presidio, e tutela per i miei inveterati, e tormentosi malori.

Roma questo dì 14 di Giugno del 1811

Contemplare *Civitates* ad *Martyrum Sepulchra*, et *Populos* eorum *Amore inflammatos*.

S. Ioh. Chrysost. in Psalm. 115

CATALOGO DE' SS. MEDICI E DELLE SANTE MEDICHESSE

TRATTO DA VARJ AUTORI

Ed arricchito dell'Indicazione degli Scrittori delle loro Vite.

Potrebbe forse a qualcuno sembrar *imperfetta* questa mia *Lettera*, se, dopo aver citato p.56, tanti Autori, che han registrato il *Ruolo* de'*SS.Medici*, e delle *SS.Medichesse*, non ne producessi veruno. Siccome però in essi ho osservato una gran *varietà*, annoverandosene da ciascheduno un maggiore, o minor numero, senza che possa con sufficiente fondamento assicurarsi, che ognuno di essi, oltre quelli da me indicati nella mia *Lettera*, abbia realmente professata la *Medicina*, così sono stato per lungo tempo indeciso, se dovessi aggiugnere questo *Catalogo*, che per le addotte ragioni non può essere esatto. Nondimeno, premesse queste ingenue *Proteste*, mi sono indotto a pubblicarlo, per soddisfare alla pia divozione, di chi amasse di averlo, corredandolo delle *Notizie* degli *Scrittori* delle lor *Vite*, che potranno renderlo più interessante.

31. Genn. *S. Ciro Alessandrino* V. p. 51.

2. Feb. *S. Biagio*. Acta S. *Blasii*, ex vet. Mss. et *Bon. Mombritio*, cum Comm. praevio, et Notis *Jo. Bollandi*, T. I. Feb. 331. *Constantini Arzonni S. Blasius, Medicus Thaumaturgus*. Pragae 1663. 8. *Alfonso Nicolai* Memorie Storiche di S.*Biagio* Vescovo, e Martire, Protettore di Ragusa. Roma 1752 per Salomoni 4. p. 102, 111.

6. Feb. *S. Giuliano* V. p. 51.

26. Feb. *S.Cesareo*, *Questore* della *Bitinia*, Vita ex Orat. X. *S. Gregorii Theologi*, cum Comm.

praevio, et Notis *Jo.Bollandi*, T. III. Febr. 496.

28. Feb. *S. Dionisio Diac.* Acta SS. MM. *Dionysii*, *Aemiliani*, *Sebastiani*, in Armenia Minore, a *Lud. Jacobilio* italice scripta, Latine reddita cum Comm. praevio, et Notis *Joh. Bollandi*, T. II. Febr. 158.

9. Mar. *S. Francesca Romana*. *Jo. Mariotti* Acta S. *Franciscae Rom.* Fundatricis Oblatarum Turris Speculorum, sub Regula *S. Benedicti*, cum Comm. praevio, et Notis. T. II. Maii *Bolland.* 88. *M. Magd. Anguillariae* Vita *S. Franciscae*, italice edita, ac latine reddita, cum Notis, et Actis Canonizationis, ibid. 176. *Giulio Orsini*, Vita della *B. Francesca*. *Flaminio Figliucci*, Vita della *B. Francesca*. Fir. per Sermartelli 1600, e nel 1675. *Fil. Landi*, Storia di *S. Francesca*, e della sua nobile, e Ven. Congr. delle Sig. *Oblate* di *Torre* di *Specchi*. Lucca 1771. 2. V. le mie *Campane*, *Campanili*, e *Orologj* 112

10. Marzo *S. Codrato*. Vita ejus, et Sociorum MM. ex Ms. Graeco, interprete *Pet. Franc. Zino*, in *Surii* Vitis SS. 10. Mart. 90. Eadem cum Comm. praevio, T. II. Mart. *Bolland.* 4.

23. Marzo S. *Liberato* V. p. 51.

25. Marzo *B. Gioacchino* Giapponese. *Gabr. Mattos* S. J. in Epist. an. 1614

13. Apr. *S. Papilo* Diac.

3. Maggio *S. Giovenale* V. p. 58.

6. Maggio *S. Gio. Damasceno*. Vita ab *Oecolampadio* in latinum versa. Aug. Vind. 1522. 4. Eadem latine *Jac. Billio* interprete. In *Surii* Vitis SS. T. 6. Maii, 83. Eadem, interpr. Ant. Franc. Dessieù cum Notis *Papebrochii* T. II. Maii *Bolland.* 723. Eadem Graece, cum Versione Lat. *Jac. Billii* emendata, et Notis *Mich. le Quien.* in ejus edit. Opp. *Joh. Damasceni*. Paris. 1712. fol. Anonymi Narratio de Vita, et Conversatione S. *Joh. Damasceni*. Ibid. p. XXV. *Constantini* Logothetae Aeropolitae Sermo in S. *Joh.*

Damascenum, gr. et lat. inter. Jo. Franc. de Rubeis. T. II. Maii *Bolland.* 731. *Leon. Allatii* Diatriba de *Joh. Damasceno*, praemissa edit. *Mich. le Quien*:

20. Maggio *S. Taleleo* V. p. 51.

29. Maggio *S. Teodosia*, Encomium ex Cod. Bibl. Vat. Auct. *Constantino Aeropolita*, Magno Logotheta, gr. et lat. interpr. *Dan. Cardono*, cum Comm. praevio, et Notis *Papebrochii*, T. VII. Maii *Bolland.* 66. *Carpzovius* de Medicis ab Eccl. pro Sanctis habitis L. cit. §. XXVIII. *Scacherus* de Feminis ex Arte Medica claris p. 49

2. Giugno S. *Alessandro M.* della *Frigia* V. p. 50.

19. Giugno S. *Vrsicino M. Dan. Papebrochii* de S. *Vrsicino* M. Ravenn. Sylloge historica T. III. Jun. *Bolland.* 809.

26. Giugno S. *Medico* V. p. 1. 29, 30, 60.

27. Giugno S. *Sansone*. Vita S. *Sansonis* Xenodochi CP. Auct. *Sim. Metaphraste*, gr. et lat. interpr. *Gentiano Hervetio* cum Comm. praevio, et Notis *Franc. Verhovii*, T. V. Jun. *Bolland.* 261, et latine apud *Surium* 27. Jun. 354.

15. Luglio S. *Antioco*. *Jo. Pinius* de S. *Antiocho*, et *Cyriaco* MM. Sebaste in Armenia, T. IV. Jul. *Bolland.* 25.

17. Luglio S. *Pantaleo* V. p. 51.

24. Luglio S. *Ermolao*.

24. Luglio *B. Antonio*. Vita *B. Antonii*, Ordin. Erem. S. Augustini, Aquilae in Vestin. Auct. *Car. Ciminello*, cum Comm. praevio, et Notis *Guil. Cuperi*, T. V. Jul. *Bolland.* 823.

13. Agosto S. *Cassiano*. Vita S. *Cassiani* M. ad Forum *Syllae*, in Ital. ex *Prudentio*, Prosa reddita ab antiquo Scriptore Anonymo, in *Surii* Vitis SS. 13. Aug. et cum Comm. praevio, et Notis *Petri Boschii*, T. III. Aug. *Bolland.* 22.

16. Agosto S. *Diomede* V. p. 53.

20. Ag. SS. *Leonzio*, e *Carpoforo*. Vita SS. *Leon-*

tii, et *Carpophori* MM. Vicentiae. Auct. Anon. ex editis apud *Petrum* de *Natalibus*, cum Comm. praevio, et Notis *Joh. Pinii*, T. IV. Aug. *Bolland.* 32. *Marzarius* in Hist. Vicent. 121 *Lualdo* Orig. della Crist. Religione nell' Occidente T. I, 337

22. Ag. S. *Filippo Benizj*. Vita collectore *Cherubino Maria Dalaeo*, cum Comm. praevio, et Notis *Guil. Cuperi* T. IV. *Bolland.* 661.

25. Ag. S. *Gennadio*.

27. Ag. S. *Carponio*.

17. Sett. S. *Ildegarde*. Vita S. *Hildegardis* Abbatissae in Monte S. *Roberti*, prope *Bingium*, Auct. *Theodorico*, Abb. Benedict. adjecta S. *Hildegardis* Epistolis. Colon. 1566. 4. et apud *Surium* 17. Sept. 179. *Mart. Chladenii* Diss. de Visionibus *Hildegardis*. Witt. 1716. 4. *Carpzovius* L.cit. 17. *Bruschius* in Chron. Monast. German. 95., *Scacherus* L.cit. 31

26. Sett. S. *Eusebio* P. V. p. 37.

27. Sett. SS. *Cosma*, *e Damiano* V. p. 53.

18. Ott. *S. Luca* V. p. 49.

24. Ott. S. *Raffaele* V. p. 46.

30. Ott. S. *Zenobio* V. p. 50.

2. Nov. S. *Teodoto* Vesc. Laod. p. 50.

9. Nov. S. *Oreste* M.

6. Dec. S. *Emiliano*.

13. Dec. S. *Antioco* M.

27. Dec. *Santa Nicerata*, o *Nicarete*. V. *Sozomen*. et *Baron.* an. 404.

S. Bernardino da Sarredo.

INDICE

POVR RECEPISSÉ

LE GÉNÉRAL BARON DE POMMEREVL

CONSEILLER D'ETAT

DIRECTEVR GÉNÉRAL

DE L'IMPRIMERIE ET DE LA LIBRAIRIE

PARIS LE XXIX. FEVRIER MDCCXII.